

CON IL CONTRIBUTO DI



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO

PROGETTO REALIZZATO CON IL SUPPORTO DI



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

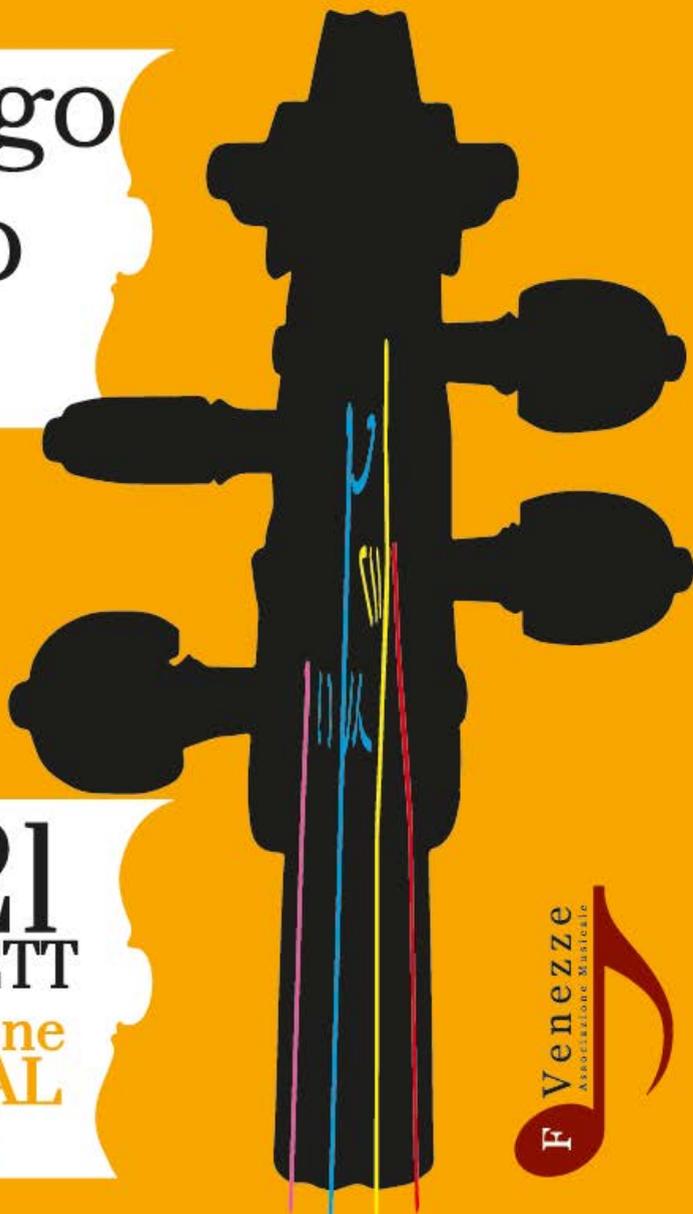


FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE DI ROVIGO

Rovigo Cello City

CONSERVATORIO DI ROVIGO
FRANCESCO VENEZZE

30/21
AGO / SETT
XII edizione
FESTIVAL
2025



Associazione Musicale F. Venezze – V.lo Venezze, n. 2 – ROVIGO
www.rovigocellocity.it

Seguici anche su Facebook e Instagram

ROVIGO CELLO CITY 2025

Rovigo Cello City quest'anno è giunto alla sua dodicesima edizione. Un appuntamento atteso ormai non solo da musicisti e da appassionati, ma dalla città tutta, che ha imparato a conoscerlo anche grazie ad iniziative collaterali golose, come il gelato che ogni anno la Gelateria Godot dedica al festival, offrendolo gratuitamente per tutta la settimana violoncellistica a chiunque sappia dire la parola d'ordine: la re sol do, le quattro corde a vuoto del violoncello. Perché la musica è un'esperienza fisica, prima che spirituale, e tante sono le strade per avvicinarsi all'arte dell'ascolto. Anche un gelato, incredibilmente, può aiutare. Noi dell'Associazione Musicale F. Venezia siamo convinti che il modo migliore per divulgare quest'arte meravigliosa stia proprio in un approccio cordiale e accogliente, perché la musica deve essere di tutti quelli che con rispetto e curiosità si avvicinano per sentirla. Noi vi aspettiamo, anche quest'anno con artisti straordinari, giovani promesse, e gli studenti del Conservatorio di Rovigo, l'istituzione che condivide con noi l'organizzazione del festival, per la parte didattica, relativa alle master class che durante il giorno impegnano i giovani violoncellisti. Dunque, inizio i ringraziamenti proprio col Conservatorio. Ma Rovigo Cello City non potrebbe esistere senza i nostri sponsor, che sono pubblici, come il Ministero della Cultura, la Regione del Veneto e la Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, e privati, in primis la Fondazione Cariparo e la Fondazione Banca del Monte, e poi Banca Adria Colli Euganei, ASM-Set, Avis Rovigo, e Musincantus, senza dimenticare il patrocinio del Comune di Rovigo. Un ringraziamento particolare va al Teatro Sociale di Rovigo, a cui ci lega una lunga e proficua collaborazione, e che questa volta ci ospiterà per lo straordinario evento finale del festival, domenica 21 settembre alle ore 20,45: Violoncello, spettacolo che vede protagonista il notissimo Elio, senza le Storie tese, ma con I Violoncelli di Rovigo Cello City e gli studenti del Dipartimento di Musica pop del Conservatorio Venezia. E, last but not least, un grazie di cuore al Consiglio Direttivo dell'Associazione, che condivide con me l'entusiasmo, ma anche la fatica dell'impresa: grazie al Direttore Artistico, Luigi Puxeddu, che di Rovigo Cello City è anche l'ideatore, alla Vice Presidente Livia Casetta, e ai Consiglieri Leonardo Chini, Gerardo Felisatti, Marco Schiavon e Luigi Spoladore, oltre alla Segretaria Maria Chiara Ardolino, e ai ragazzi che, come ogni anno, faranno parte dello staff di accoglienza.

Buon festival a tutti.

Nicoletta Confalone

Presidente dell'Associazione Musicale F. Venezia

Per questa dodicesima edizione mi piace ricordare da dove è partito tutto. Nel 2013, l'anno zero di Rovigo Cello City, la Rotonda ospitò un memorabile concerto di Giovanni Sollima insieme al mio Maestro Luca Simoncini e ai nostri migliori allievi del Conservatorio. L'emozione di quella serata mi spinse a partecipare a un bando della Fondazione Cariparo per valorizzare la scuola violoncellistica rodigina, dando spazio ai giovani talenti accanto ai grandi solisti. Lo vincemmo e, dal 2014, nacque il Festival. Grazie anche a chi mi ha sostituito egregiamente nelle ultime edizioni – Vittorio Piombo, Giovanni Gnocchi e Gerardo Felisatti – il Festival ha continuato a intrecciare collaborazioni locali, nazionali e internazionali, offrendo ai giovani l'opportunità di confrontarsi con i migliori violoncellisti del mondo e di esibirsi in contesti professionali con cantanti, pianisti (uno fra tutti Bruno Canino, con cui hanno eseguito l'integrale di Beethoven), violinisti e altri musicisti di prestigio. In questi anni abbiamo ospitato i più grandi violoncellisti italiani – Mario Brunello, Giovanni Sollima, Enrico Dindo ed Enrico Bronzi – e interpreti internazionali come Coin, Fung, Leskovar, Moreau, Moser, Queyras e Rejzseger. Ai concerti abbiamo sempre affiancato laboratori e masterclass con i primi violoncelli di orchestre prestigiose: dal Teatro alla Scala all'Accademia di Santa Cecilia, dalla RAI ai Münchner e Wiener Philharmoniker. Quest'anno vivremo un momento simbolico che rappresenta l'essenza del Festival: il concerto del 1° settembre con Giacomo Cardelli e suo fratello Matteo, in collaborazione con il Festival Bartolomeo Cristofori. Giacomo, allievo di Luca Simoncini e protagonista del miglior diploma che io abbia mai ascoltato, ricopre oggi il prestigioso ruolo di primo violoncello del Teatro La Fenice di Venezia e fu tra i protagonisti della prima edizione del Festival (2014), eseguendo l'iconico Concerto in re maggiore di Haydn con l'OPV nel Tempio della Rotonda. Dopo undici anni, riascolteremo questo capolavoro all'inaugurazione, interpretato dal celebre solista tedesco Maximilian Hornung con i Solisti Filarmonici Italiani. La settimana del Festival proseguirà con un programma ricco di appuntamenti per tutti i gusti. Uno spazio sarà dedicato ai più piccoli con la favola L'Isola dei Violoncelli di Marco Schiavon, illustrata dal vivo da Le Formiche di Fabio Vettori e raccontata dall'esilarante Saida Puppoli. Parteciperanno anche una ventina di giovani violoncellisti e, al termine dello spettacolo, la Gelateria Godot – che ci accompagna dal 2019 – ci farà assaggiare il nuovo “gelato al gusto violoncello”. Ritournerà Peter Somodari (1° violoncello dei mitici Wiener Philharmoniker) con un intero programma eseguito insieme ai nostri migliori elementi e con le trascrizioni di David Vicentini. Michele Ballo, vincitore di due borse di studio lo scorso anno, proporrà una sorta di storia del violoncello dal '600 ai giorni nostri, con la presentazione della Presidente Nicoletta Confalone. Un giorno sarà dedicato alla Psicologia: al mattino un workshop per i giovani musicisti di Silvia Bontempi su come affrontare le paure dei concorsi e dei concerti; alla sera, uno spettacolo speciale ideato dal Prof. Giovanni Boniolo, con me e i miei allievi, affiancati dai pianisti Francesca Antonucci e Roberto De Nittis. Il sabato sera ospiteremo il giovanissimo pianista Antonio Pavan, allievo Suzuki della nostra docente Anna Maria Zanetti, in recital con la straordinaria partecipazione di Ettore Pagano, astro nascente del panorama internazionale, che chiuderà la settimana domenica sera al Tempio della Rotonda, suonando a fianco dei nostri migliori studenti e del soprano Marily Santoro. Ma – come diceva un celebre presentatore – non finisce qui: ELIO (di Elio e le Storie Tese) tornerà a Rovigo Cello City! Come evento speciale fuori programma, ci ritroveremo al Teatro Sociale per Violoncello: una serata unica, ideata appositamente per Rovigo, in cui Elio canterà e presenterà insieme ad alcuni dei nostri migliori talenti della classica e del Pop.

Il Direttore Artistico
M° Luigi Puxeddu

SAB **30/8** h.21 Tempio della Rotonda
IL VIOLONCELLO VIRTUOSO

I SOLISTI FILARMONICI ITALIANI
FEDERICO GUGLIELMO *direttore*
MAXIMILIAN HORNUNG *violoncello*
Musiche di Haydn, Mozart, Grieg, Tchaikovsky

DOM **31/8** h.17 Auditorium "M. Tamburini"
L'ISOLA DEI VIOLONCELLI

Favola di MARCO SCHIAVON con le Formiche di FABIO VETTORI
SAIDA PUPPOLI attrice
I PICCOLI VIOLONCELLI DI RCC
ROBERTO DE NITTIS *pianoforte*

h.18 Auditorium "M. Tamburini"
GELATO AL VIOLONCELLO



LUN **01/9** h.21 Auditorium "M. Tamburini"
DUO CARDELLI

GIACOMO e MATTEO CARDELLI *violoncello e pianoforte*
Musiche di Beethoven, Campograndi, Chopin e Clara Schumann
Concerto in collaborazione con il Festival Bartolomeo Cristofori di Padova

MAR **02/9** h.21 Auditorium "M. Tamburini"
GEOMETRIE VARIABILI

PETER SOMODARI
1° *violoncello dei Wiener Philharmoniker*
I VIOLONCELLI DI RCC
DÉSIRÉE SCUCCUGLIA *pianoforte*
Musiche di Bach, Beethoven, Brahms, Sollima, Barber, Rimsky-Korsakov, Wieniawski

MER **03/9** h.21 Chiesa del Cristo
EVOLUTION

MICHELE BALLO BERTIN *violoncello*
Presentazione di NICOLETTA CONFALONE
Musiche di Gabrielli, Degt'Antonit, Bach, Dall'Abaco, Cassadò, Demenga

GIO **04/9** h.11 Auditorium "M. Tamburini"
PSICOLOGIA DELLA PERFORMANCE

Workshop - Come gestire l'ansia e far brillare il talento
SILVIA BONTEMPI *psicologa e musicista*

h.21 Auditorium "M. Tamburini"
STRIZZACERVELLI E STRIZZAVIOLONCELLI

GIOVANNI BONIOLO *narratore*
LUIGI PUXEDDU, LUCA DONDI, KIARA KILIANSKA *e*
LUCA TALASSI *violoncello*
FRANCESCA ANTONUCCI e ROBERTO DE NITTIS *pianoforte*

SAB **06/9** h.21 Auditorium "M. Tamburini"
1° PREMIO JEUNE CHOPIN 2025

ANTONIO PAVAN *pianoforte*
con la partecipazione di ETTORE PAGANO *violoncello*
Musiche di Bach, Pavan, Mendelssohn, Glinka-Balakirev, Prokofiev, Chopin

DOM **07/9** h.21 Tempio della Rotonda
ARIA

ETTORE PAGANO *violoncello*
MARILY SANTORO *soprano*
I VIOLONCELLI DI RCC
Musiche di Bach, Handel, Piazzolla, Popper, Rossini, Sollima, Villa-Lobos

DOM **21/9** h.20:45 Teatro Sociale

Violonc**E**LIO

Chiusura del Festival e anteprima Teatro Sociale

Una serata speciale con la partecipazione di ELIO (di Elio e le Storie Tese).
Un evento unico, in collaborazione con il dipartimento POP del Conservatorio
"F. Venezia", che unisce musica classica e pop, con protagonisti:
un quintetto d'archi, un ensemble Pop, Elio, alcune giovani voci
emergenti e naturalmente I Violoncelli di Rovigo Cello City!

Arrangiamenti di Marco Rosetti
Testi di Elio e Marco Schiavon
Costume di Maria Lucia Lapolla

SAB **30/8**
h 21:00

Evento n. 1180

Tempio della Rotonda **IL VIOLONCELLO VIRTUOSO**

**I SOLISTI FILARMONICI
ITALIANI** diretti da
Federico Guglielmo

MAXIMILIAN HORNING
violoncello

W. A. MOZART (1756-1791)
Divertimento K176 in re maggiore
Allegro - Andante - Presto

E. GRIEG (1843-1907)
Due Melodie Elegiache op. 34
Hjertesår (Il cuore ferito), Allegretto
espressivo - Våren (Primavera),
Andante

P. I. TCHAIKOVSKY (1840-1893)
Notturmo op. 19 n. 4

F. J. HAYDN (1732-1809)
Concerto n. 2 in re maggiore
per violoncello e archi
Allegro moderato - Adagio - Rondò.
Allegro

*Violini: Federico Guglielmo,
Carlo Lazari, Alessandro Simoncini,
Alessandro Ferrari, Luigi Mazza e
Gianpiero Zanocco*
*Viole: Enrico Balboni
e Pietro Scalvini*
*Violoncelli: Luigi Puxeddu
e Kiara Kilianska*
Contrabbasso: Daniele Rosi

PROGETTO REALIZZATO CON IL SUPPORTO DI



FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE DI ROVIGO



Uno scrigno in re maggiore. Così si presenta il programma di questo concerto, che racchiude la vena malinconica e struggente delle liriche di Grieg e Tchaikovsky fra due opere luminose e regali, come solo re maggiore sa essere, e per di più entrambe figlie di quel Settecento maturo, capace di coniugare la fiducia nella ragione al piacere della leggerezza. Non a caso il brano di esordio si intitola Divertimento, una definizione emblematica proprio del gusto settecentesco di far musica per il piacere dell'intrattenimento, sfuggendo a precise classificazioni di forma e di organico. Qui si tratta del primo dei tre Divertimenti per soli archi scritti da Mozart fra gennaio e marzo del 1772 a Salisburgo. Mozart era un sedicenne ben consapevole, nella sua inarrivabile precocità, di trovarsi in un momento di profonda trasformazione del linguaggio musicale, e infatti questi Divertimenti hanno fatto molto discutere gli studiosi: hanno appena tre movimenti, a differenza di come normalmente questa forma si articolava, e sono scritti per due parti per violino, una per viola e una per violoncello. Dunque, sono esperimenti di quartetto? Più correttamente, sono opere di transizione, aperte a molteplici e difforni suggestioni, compresa una sezione di sviluppo contrappuntistico nel terzo movimento del Divertimento K 136. Dal re maggiore di un giovanissimo genio in formazione, ecco quello del Secondo Concerto per violoncello ed archi di Haydn, frutto maturo di un cinquantenne già riconosciuto come profondo innovatore del linguaggio musicale. Una rivoluzione senza spargimento di sangue, ma illuminata da quell'inconfondibile "sorriso musicale", fatto di illuministica fiducia nell'intelligenza, di leggerezza che non cede mai al disimpegno, di sperimentazione sempre a misura d'uomo. Peraltro, Franz Joseph Haydn, il padre della sonata classica, della sinfonia e del quartetto, non aveva dedicato grandi energie al concerto solistico, una forma che non rappresentava per lui un terreno di ricerca e di sperimentazione. Ma i due concerti per violoncello e orchestra fanno parte per se stessi, essendo scritti per uno strumento che fino a quel momento era piuttosto trascurato come solista. Invece Haydn, ispirato dal talento del boemo Antonin Kraft, primo violoncello dell'orchestra del principe Esterházy, nel 1783 scrisse il Concerto in re maggiore, dalla parte solistica temeraria per virtuosismo, a tal punto che Nikolaus Kraft, figlio di Anton e anch'egli violoncellista, diffuse la leggenda che fosse stato composto da suo padre. Protetti dalla solarità di queste due opere, stanno tre pezzi brevi dalla natura assai più ombrosa. Si tratta di tre trascrizioni: il Nocturne per violoncello e orchestra di Tchaikovsky è infatti una versione approntata dal suo stesso autore del quarto dei Six Morceaux op. 19 per pianoforte (1873), allo scopo di esaltarne il carattere lirico, grazie allo struggente registro tenorile del violoncello. Le due Melodie elegiache op. 34 di Grieg per orchestra d'archi, erano originariamente i suoi Lieder op. 33 nn. 3 e 2, basati su due antichi canti norvegesi. Hjertesår (Il cuore ferito) inizia così: "Il mio cuore ha conosciuto le lotte della vita/ed è stato colpito da molte ferite;/picchiato, malato e ferito molte volte,/ma finalmente, fino ad ora,/è uscito vivo dal gioco." Il secondo, Våren (Primavera), sembrerebbe un inno alla stagione del rinnovamento. Però il poeta resta tormentato: "Ma sono debole e mi chiedo: è questa l'ultima volta?"

Nicoletta Confalone

DOM **31** / 8

h 17:00

Evento n. 1181

Auditorium "M. Tamburini"
**L'ISOLA DEI
VIOLONCELLI**

Favola di
MARCO SCHIAVON
con le Formiche di
FABIO VETTORI

SAIDA PUPPOLI attrice

**I PICCOLI VIOLONCELLI
DI RCC**

ROBERTO DE NITTIS
pianoforte

I piccoli violoncelli di RCC sono allievi della scuola di musica Suzuki del Veneto, direttrice Lucia Visentin e insegnanti Edvige Forlanelli, Marta Storer, Sara Zalloni e delle classi del Conservatorio dei prof. Tiziano Berardi e Luigi Puxeddu: Ada Alessandrini, Amila Artuso, Giovanni Bejda, Diletta Bertagnon, Davide Borme, Emma Casoni, Leone Castellan, Adele Folador, Arianna Furini, Eugenio Mezzero, Anna Laurini, Anna Lucchin, Tommaso Munari, Leonardo Previato, Andrea Puxeddu, Viola Ravarotto, Anton Darius Sebastian, Anna Simonetto, Teresa Valentini.

La formichina Micky e sua sorella Tina sono i protagonisti di una mirabolante avventura dove verranno trasportati da una ciabatta volante in una favolosa isola dove tutto è magicamente dominato dal suono del violoncello. Con l'energia musicale prodotta dalle melodiose note di questo strumento si può guarire, volare e trasformare un temporale in una splendida giornata di sole.

Vuoi venire anche tu a vivere l'emozione di questa fiaba musicale?
Ti aspettiamo Domenica 31 Agosto ...



DOM **31** /8

h 18:00

Evento n. 1182

Auditorium "M. Tamburini"
**GELATO
AL VIOLONCELLO**

Presentazione del gusto
"Violoncello 2025",
creato appositamente
dalla Gelateria Godot.

Il gusto verrà offerto
gratuitamente per l'intera
durata del Festival
a chi dirà l'accordatura del
violoncello LA RE SOL DO

In collaborazione con



LUN **01** /9
h 21:00

Evento n. 1183

Auditorium "M. Tamburini"
DUO CARDELLI

**GIACOMO e MATTEO
CARDELLI**
violoncello e pianoforte

L. VAN BEETHOVEN (1770 - 1827)
12 variazioni sul Giuda Maccabeo
di G. F. Haendel WoO 45

N. CAMPOGRANDE (1969-)
150 Decibel
per violoncello e pianoforte

C. SCHUMANN (1819-1896)
3 Romanze op. 22
Andante molto-Allegretto:
Mit zartem Vortrage-Leidenschaftlich
schnell

F. CHOPIN (1810 - 1849)
Sonata per violoncello e pianoforte
op. 65
Allegro moderato-Allegro con
brio-Largo-Finale: Allegro

Concerto in collaborazione con il
Festival Pianistico Internazionale
Bartolomeo Cristofori di Padova


Bartolomeo Cristofori
FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE



Questo programma sembra tutto convergere verso la Sonata op. 65 di Chopin, che è il più famoso e corposo dei brani proposti, ma non certo indenne da grandi travagli e continue incertezze.

«Ho scritto solo per il pianoforte. Questo è il mio terreno, quello su cui mi sento più sicuro»: così scriveva Chopin alla contessa Delfina Potocka, sua intima amica e confidente. Eppure, proprio sul finire della sua breve vita, fra il 1845 e il 1846, egli sentì la necessità di sperimentare anche una voce diversa da quella pianistica. Diversa, ma capace di incarnare più di altre l'umanità del suono. È la voce del violoncello. Fu un amore travagliato, con molti dubbi e ripensamenti, come testimoniano le cancellature dell'autografo, e insieme l'epistolario alla famiglia: «Della mia sonata per violoncello a volte mi sento soddisfatto, a volte insoddisfatto. La accantonò, poi la riprendo». E ancora: «A volte sono contento, a volte no. La butto in un angolo e poi la raccolgo di nuovo», perché prioritaria era diventata la ricerca di questa voce nuova, che non è solo una ricerca coloristica. Tramite il timbro Chopin voleva esplorare nuovi territori, come è evidente dall'affermazione: «Scrivo un po' e vado molto lontano». Un'esigenza di evoluzione personale, ma anche irresistibilmente corroborata dall'amicizia con un virtuoso dello strumento, come spesso capita quando i grandi geni della musica decidono di dedicarsi al violoncello. Nel caso di Chopin, l'amico violoncellista era Auguste Franchomme, che suonò con lui anche nel suo ultimo concerto, a Parigi il 16 febbraio 1848, e che gli fu vicino durante l'agonia, tanto che Chopin, dopo aver ricevuto l'estrema unzione, avrebbe chiesto a Franchomme di suonargli proprio le battute introduttive della Sonata op. 65. Ma anche le opere che precedono questa Sonata, per motivi diversi, sono venate di incertezze e inquietudini. Le dodici Variazioni beethoveniane sul tema "See the conqu'ring hero comes" dell'oratorio "Giuda Maccabeo" di Georg Friedrich Händel (1797) potrebbero sembrare una disimpegnata concessione alla moda delle variazioni ornamentali, mentre si tratta di una seria palestra, di poco successiva alle prime due Sonate dell'op. 5 (1796), che Beethoven usa per affinare gli strumenti del dialogo fra pianoforte e violoncello. È dunque una tappa nel suo inesausto studio per migliorare gli equilibri fra i due strumenti, fondamentale per arrivare, dodici anni più tardi, alla magnifica Sonata op. 69. Quanto alle Tre Romanze op. 22 di Clara Schumann, vedono la luce in quel 1853 che è stato l'ultimo anno di lucidità e di felicità compositiva di suo marito Robert. Il 26 febbraio 1854 Robert tentò di suicidarsi nel Reno, e poi fu internato in manicomio, e poi il buio della mente prevalse. Dunque, proprio in quell'anno ancora felice, Clara, nel suo molteplice fare artistico, scrisse queste tre Romanze, nella versione originale per violino e pianoforte, dedicate all'amico violinista Joseph Joachim, con cui si esibiva in concerto, e per il quale nello stesso periodo Robert stava scrivendo il Concerto per violino e orchestra in re minore. Infine, un salto deciso nella contemporaneità, con un brano del 2015 di Nicola Campogrande. Il titolo, 150 decibel, fa riferimento alla insopportabile potenza sonora di un moderno fucile nella battaglia, perché il brano è un accorato omaggio ai ragazzi mandati a combattere e a morire sul fronte della Prima Guerra Mondiale, alla loro energia giovanile, che mal si addice allo stereotipo della vita di trincea. Quasi un tentativo di esorcizzare la guerra, riducendola a mero rumore. Un rumore talmente assordante, però, da poterci ammazzare.

Nicoletta Confalone

MAR 02/9

h 21:00

Evento n. 1184

Auditorium "M. Tamburini"
GEOMETRIE VARIABILI

PETER SOMODARI
1° violoncello dei Wiener
Philharmoniker

DESIRÈE SCUCCUGLIA
pianoforte

**MICHELE BALLO BERTIN,
ANDREA TALASSI, LUCA
DONDI, KIARA KILIANSKA e
VIOLA GUERRA violoncelli**

Trascrizioni di DAVID VICENTINI

J. S. BACH (1685 - 1750)
- Dalla Cantata BWV 208
Aria 'Schafe können sicher weiden'
- Dalla Passione secondo S. Giovanni
'Ich folge dir gleichfalls'
- Dalla Passione secondo S. Matteo
'Erbarme dich, mein Gott'

L. VAN BEETHOVEN (1770 - 1827)
Ouverture 'Coriolano' op. 62

J. BRAHMS (1833 - 1897)
Poco allegretto dalla Sinfonia n. 3

H. WIENIAWSKI (1835 - 1880)
Capriccio in la minore op. 18

N. RIMSKY-KORSAKOV (1844 - 1908)
Il giovane Principe e la giovane
Principessa dalla suite Shèrazade

S. BARBER (1910 - 1981)
Adagio

G. SOLLIMA (1962-)
La Tempesta

G. BIZET (1838 - 1975)
Dalla Carmen Suite
n.1 Les Toreadors



Il fascino del florilegio sta nell'unire la bellezza e l'unicità di ogni singolo fiore alla sorpresa del suo disporsi in un insieme unitario. Questo nostro florilegio, com'è nella tradizione di Rovigo Cello City, è stato ideato per esaltare la voce duttile e vibrante del violoncello, attraverso le efficacissime trascrizioni di David Vicentini, che da anni mette le sue raffinate competenze di compositore al servizio degli ensemble per tre, quattro e cinque violoncelli e pianoforte, riuscendo così a proporci sotto una luce diversa, a tratti inaspettata, famosi capolavori della storia della musica, originalmente scritti per orchestra o per differenti formazioni cameristiche, per dimostrarci quanto sia potente l'arte della trascrizione, che non è semplice arrangiamento, ma originale attività interpretativa di una partitura data. I primi fiori in programma sono tra arie bachiane, tanto note quanto diverse fra loro. "Schafe können sicher weiden" (Le pecore possono pascolare sicure) è tratta dalla Cantata profana BWV 208. Siamo in Arcadia, ma illuminati dalla profonda serietà morale del genio bachiano, che sa infondere spiritualità ad ogni suo gesto musicale. Seguono due arie tratte rispettivamente dalla Passione secondo S. Giovanni, "Ich folge dir gleichfalls mit freudigen Schritten" (Ti seguo anch'io con passi gioiosi) e dalla Passione secondo S. Matteo "Erbarme dich, mein Gott" (Abbi pietà, mio Dio), che è la celebre aria del pentimento di Pietro. Dalla trascendenza bachiana si passa senza soluzione di continuità all'immanenza beethoveniana: la drammatica ouverture Coriolano (1807) nacque negli stessi anni della Quinta Sinfonia, con cui condivide anche la corrusca e ineluttabile tonalità di do minore. Pur nascendo come prologo alla tragedia omonima di gusto classicheggiante di Heinrich Joseph von Collin, in realtà è concepita come brano musicale a sé stante, e concentrata sulla scena cruciale in cui Coriolano, di fronte alle parole accorate della madre e della moglie, comprende che soltanto il suicidio lo può salvare dal tradire la sua patria. Dopo Beethoven, ecco il terzo movimento della Terza Sinfonia di Brahms, che, ironia della sorte, gode del soprannome di Eroica di Brahms. Giunto ai 50 anni, il genio amburghese è all'apice della fama e della maturità creativa, riuscendo finalmente ad emanciparsi dalla maestà beethoveniana, al cui cospetto si era sentito tanto spesso inadeguato, nonostante il suo straordinario talento. Il Poco Allegretto, in do minore come Coriolano, è un momento lirico di struggente Sehnsucht romantica, che fa risuonare il canto puro in un'atmosfera di limpida e classica chiarezza. A questo punto, il florilegio si fa più sensuale ed esotico con il Capriccio del violinista polacco Wieniawski e ancor più con una scena tratta dalla suite sinfonica Shèherazade di Nikolai Rimsky-Korsakov, che, grazie alla sua sbalorditiva capacità di strumentatore, riesce a trasformare le Mille e una notte in una fiaba russa, rivestita di impasti sonori opulenti, che la voce cangiante del violoncello sa evocare, pur nell'assenza di quel tessuto orchestrale vivido e brillante, che è la quintessenza della musica di questo autore. Si accede così al Novecento, con il brano più famoso dell'americano Samuel Barber, peraltro già nell'originale concentrato sul solo spettro timbrico degli archi. È un brano profondamente meditativo, e non a caso è stato suonato ai funerali dei presidenti Roosevelt e Kennedy. Dall'epicedio si passa all'energia travolgente di Giovanni Sollima, che, affascinato dalla magia degli incantesimi di cui si alimenta La Tempesta di William Shakespeare, nel 2000 decise di metterli in musica, quando Riccardo Muti volle una sua composizione per l'Orchestra Filarmonica della Scala di Milano. Il florilegio è ormai compiuto, non resta che regalarli un gran finale gioioso, con la sfrontata e ottimista energia di Les Toreadors dalla Carmen Suite di Bizet.

Nicoletta Confalone

MER **03/9**

h 21:00

Evento n. 1185

Chiesa del Cristo
EVOLUTION

MICHELE BALLO BERTIN
violoncello

Presentazione di
NICOLETTA CONFALONE

D. GABRIELLI (1651-1690)
Ricercare n. 7 in re minore

G. B. DEGL'ANTONII (1636 - 1698)
Ricercata Decima sopra
il violoncello

J. S. BACH (1685 - 1750)
Suite n.3 BWV 1009
Prélude
Allemande
Courante
Sarabande
Bourrée I
Bourrée II
Gigue

J. DALL'ABACO (1710-1805)
Capriccio n. 1

G. CASSADÒ (1897-1966)
Preludio - Fantasia

T. DEMENGA (1954-)
Efeu



In principio fu il basso continuo, perché ad uno strumento così massiccio e baritonale come il violoncello era naturale chiedere una funzione di sostegno, senza neppure immaginare la sua anima cantante, e per di più versatile, capace di estendersi dal registro grave fino ad acuti da soprano. E lasciare perdere la pletera di fogge e di nomi che sempre accompagnano la nascita e la definizione di uno strumento musicale: nella grande e variegata schiera dei violoni da gamba, ad un certo punto si distingue il violoncino, un diminutivo ancora in uso nel bolognese. Proprio Bologna riveste un ruolo fondamentale nella nascita di questo strumento, e nella sua sempre più decisa differenziazione rispetto alla viola da gamba (basti pensare che questa aveva sei corde e il manico tastato, come la chitarra, mentre il violoncello ha quattro corde e il manico libero, da intonare). Sono bolognesi i primi autori a dedicare musiche scritte al violoncello, come Giovanni Battista Degli Antonii, che nel 1687 pubblicò le Ricercate op. 1 per violoncello solo. Eppure, in realtà di mestiere faceva il trombonista del Concerto palatino, che era il complesso civico bolognese di strumenti a fiato, dove fu ammesso nel 1650, succedendo al padre Giovanni, che vi aveva lavorato stabilmente per vent'anni. La circostanza a noi può sembrare stravagante, perché per la nostra sensibilità gli ottoni sono strumenti molto diversi dagli archi, invece a quel tempo la realizzazione del basso continuo era indifferente affidata ai violoni, ai fagotti e ai tromboni, e con molto più pragmatismo di oggi, si preferiva l'uno o l'altro a seconda della concreta disponibilità dei musicisti. Era essenziale la funzione, più che il timbro. Ricercari sono anche quelli di un altro bolognese, Domenico Gabrielli, soprannominato in vita Minghino del violoncello (Mingéin dal viulunzèl in dialetto bolognese). Gabrielli fu violoncellista della cappella della Basilica di San Petronio di Bologna, e raggiunse la fama sia come virtuoso dello strumento che come compositore di musica vocale. Un altro nome importante nell'emancipazione del violoncello è quello di Joseph Clemens Dall'Abaco, figlio del più famoso Evaristo Felice Dall'Abaco, che era anch'egli "suonador da camera di violoncello" alla corte di Massimiliano II Emanuele, principe elettore di Baviera. Joseph ebbe una carriera molto più irregolare, e a 43 anni abbandonò una brillante attività musicale, per ritirarsi ad Arbizzano, nel Valpolicella. Una scelta senza ripensamenti. Ci ha lasciato un'opera importante ed enigmatica quanto lui, gli 11 Capricci per violoncello solo, scritti probabilmente attorno al 1750, e allusivi ad un Barocco, che si sta trasformando in Illuminismo. Ma prima dei suoi Capricci, peraltro rimasti a lungo dimenticati, c'è stato il vero e grandioso punto di svolta nella storia del violoncello: le sei Suites di Johann Sebastian Bach, autentico itinerarium mentis ad Deum, in cui questo strumento, che non è agile e virtuoso come il violino, trasfigura la fatica in un umanissimo viaggio, capace di toccare i sentimenti e le situazioni più estreme. Da quel momento di grazia, durante i formidabili anni di Köthen (1717-1723), l'emancipazione è compiuta, e a riprova del lungo cammino che da allora il violoncello ha fatto come autentico protagonista della storia della musica, arriviamo a due brani a noi contemporanei: il primo è un movimento dalla Suite di Gaspar Cassadó, uno dei più significativi interpreti novecenteschi, catalano come il suo grande maestro Pau Casals. La sua Suite del 1926, com'è naturale, guarda a Bach, coniugando reminiscenze barocche a suggestioni dell'antico patrimonio folclorico spagnolo. Il secondo brano è molto più recente, si intitola Efeu, Edera, ed è stato composto nel 2010 dal violoncellista e compositore svizzero Thomas Demenga: è un campionario incredibile di effetti e tecniche, che cercano la trascendenza mettendo alla prova le possibilità fisiche dello strumento. D'altronde, la storia del violoncello è tutta in questa sfida, fra un corpo forte e massiccio e un'anima che aspira alla levità del canto.

Nicoletta Confalone

GIO 04/09

h 11:00

Evento n. 1186

Auditorium "M. Tamburini"
**PSICOLOGIA DELLA
PERFORMANCE**

Come gestire l'ansia
e far brillare il talento

SILVIA BONTEMPI
psicologa e musicista

Una performance musicale efficace richiede molto più della sola preparazione tecnica: concentrazione, gestione dell'ansia, presenza mentale, capacità di recuperare dopo un errore, fiducia in sé stessi.

Tutti questi aspetti, spesso trascurati nella formazione tradizionale, possono fare la differenza tra un'esecuzione bloccata e una realmente espressiva e comunicativa.

In questo workshop esploreremo le competenze psicologiche che supportano la performance musicale, offrendo strumenti concreti per affrontare il palcoscenico con maggiore consapevolezza, serenità ed efficacia. Attraverso momenti di riflessione, esercizi pratici e confronto, lavoreremo per sviluppare una mentalità vincente che sostengano il musicista non solo durante l'esibizione, ma anche nel percorso di preparazione e crescita personale.



GIO 04/9

h 21:00

Evento n. 1187

Auditorium "M. Tamburini"
**STRIZZACERVELLI E
STRIZZAVIOLONCELLI**

GIOVANNI BONIOLO
narratore

LUIGI PUXEDDU
LUCA DONDI
KIARA KILIANSKA e
LUCA TALASSI *violoncello*

FRANCESCA ANTONUCCI e
ROBERTO DE NITTIS
pianoforte

Musiche di

*L. Bernstein, J. Brahms,
P. I. Tchaikovsky,
E. Satie, R. Schumann, F. Schubert,
G. B. Pergolesi / I. Stravinskij*

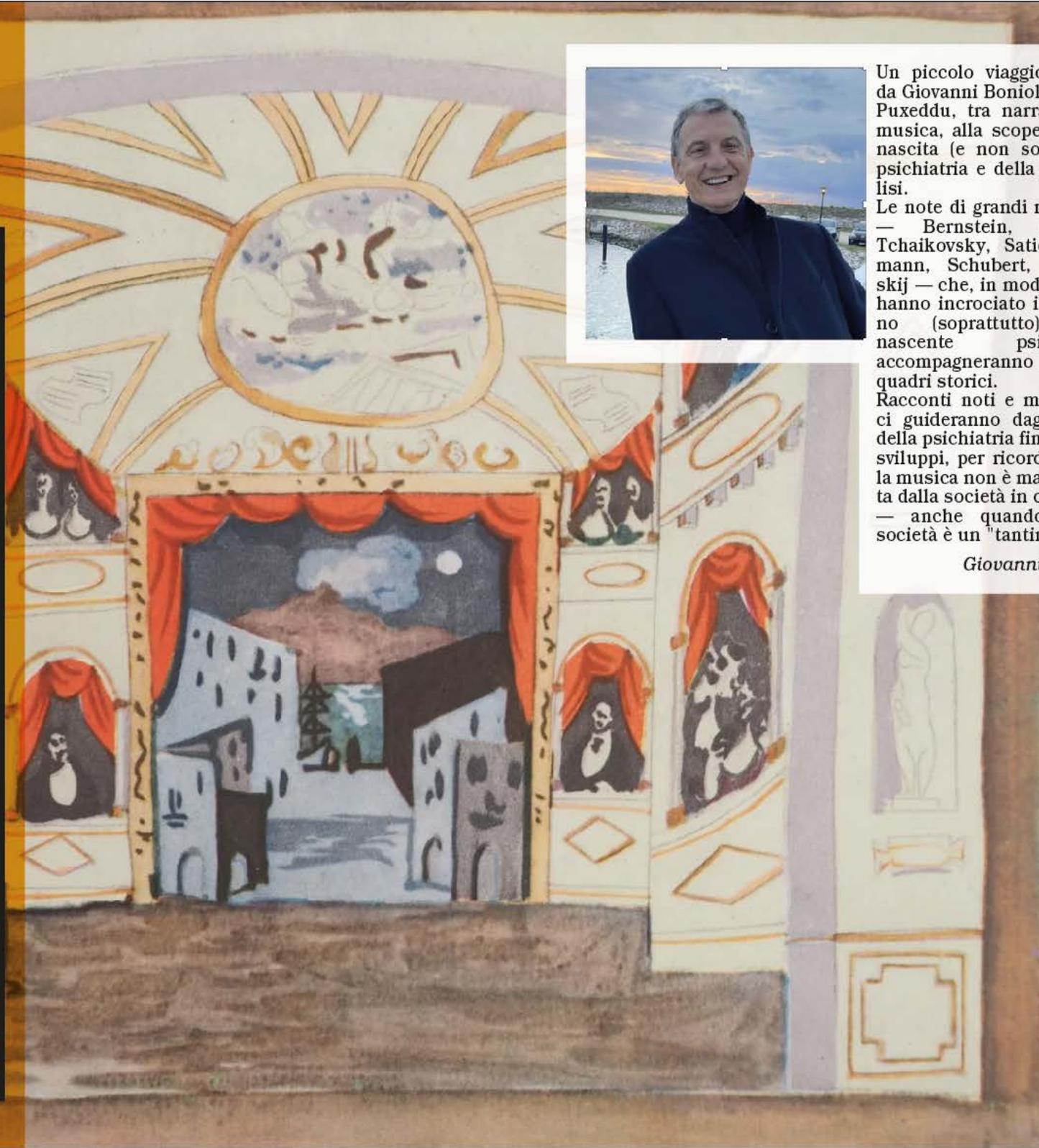


Un piccolo viaggio, ideato da Giovanni Boniolo e Luigi Puxeddu, tra narrazione e musica, alla scoperta della nascita (e non solo) della psichiatria e della psicanalisi.

Le note di grandi musicisti — Bernstein, Brahms, Tchaikovsky, Satie, Schumann, Schubert, Stravinskij — che, in modi diversi, hanno incrociato il cammino (soprattutto) della nascente psicanalisi, accompagneranno brevi quadri storici.

Racconti noti e meno noti ci guideranno dagli albori della psichiatria fino ai suoi sviluppi, per ricordarci che la musica non è mai separata dalla società in cui nasce — anche quando quella società è un "tantino folle".

Giovanni Boniolo



SAB **06/9**
h 21:00

Evento n. 1188

Auditorium "M. Tamburini"
1° PREMIO
AL CONCORSO
JEUNE CHOPIN 2025

ANTONIO PAVAN
pianoforte

con la partecipazione di
ETTORE PAGANO
violoncello

J. S. BACH (1685 - 1750)
Preludio e Fuga a tre voci n. 2 da
"Il clavicembalo ben temperato
(vol. 1)

A. PAVAN (2013 -)
"Il torrente spumeggiante" dalla
raccolta "Paesaggi di montagna"

F. MENDELSSOHN (1809 - 1847)
"Rondò Capriccioso" op.14

M.I. GLINKA (1804 - 1857)
BALAKIREV(1837 - 1910)
"The Lark"

S. PROKOFIEV (1891 - 1953)
Etude n.4 Op.2

F. CHOPIN (1810 - 1849)
- Polonaise n. 1 Op.26
- Ballata n. 3 op. 47
- Due "Nocturne": n. 1 op.9 e n. 20
op. postuma
- Etude n. 12 Op. 10



Il programma del concerto di questa sera si divide idealmente in due sezioni dialoganti ma ben definite: una prima parte propone un percorso variegato attraverso epoche, stili e geografie; mentre una seconda si concentra interamente sull'universo poetico di Fryderyk Chopin, esplorando alcune delle sue forme predilette come la polacca, la ballata, il notturno e lo studio. Il percorso si apre con il Preludio e Fuga n.2 in do minore dal primo libro del Clavicembalo ben temperato di Johann Sebastian Bach: un vertice di architettura musicale, in cui il rigore contrappuntistico si unisce ad una sorprendente espressività. Questo brano, che ha educato ed ispirato generazioni di compositori, funge da fondamento ideale e simbolico dell'intero programma, non solo per forma ma anche per valore universale. Segue un'opera contemporanea: Il torrente spumeggiante di Antonio Pavan, tratto dalla raccolta Paesaggi di montagna. Qui il pianoforte diventa luogo sonoro, definito con un linguaggio moderno che tuttavia non rinnega lirismo e l'eredità prettamente romantica. Con il Rondò Capriccioso op.14 di Mendelssohn torniamo al primo Ottocento: un brano emblematico dal virtuosismo brillante ma elegante, che unisce una malinconica introduzione ad un rondò vivace e scintillante. È il Romanticismo nella sua dimensione più leggera, quasi salottiera, ma non per questo priva di profondità. La trascrizione di Balakirev de L'allodola di Glinka rappresenta un momento di lirismo puro: un canto sospeso che unisce due generazioni della scuola russa, tra folklore idealizzato e raffinatezza pianistica. Chiude la prima parte l'Etude n.4 op.2 di un giovanissimo Prokofiev: un pezzo breve ma densissimo, che mostra già i tratti distintivi della sua scrittura - tensione ritmica, ironia e dissonanze sapientemente controllate - in un dialogo non privo di nervosa energia con la tradizione degli Studi chopiniani. La seconda parte è interamente dedicata a Chopin, cuore espressivo del concerto. L'Etude n.12 op.10, noto come "Rivoluzionario", delinea questa sezione con impeto drammatico, per poi lasciare spazio a due notturni: l'op.9 n.1, elegante e sognante, e l'op. postuma n.20, carico di malinconica introspezione. La Polacca op.26 n.1 introduce la dimensione patriottica e danzante, seguita dalla Ballata op.47 n.3, una narrazione musicale sospesa tra slancio e contemplazione, tra forma libera e rigore strutturale.

Questa parte non è una semplice antologia, ma si rivela essere una mappa emotiva che attraversa le molte anime del compositore: il virtuosismo, la nostalgia, il racconto epico e l'intimità lirica. In controluce, si possono leggere echi dei brani ascoltati nella prima parte - il canto di Glinka, la tensione di Prokofiev, la brillantezza di Mendelssohn - come se Chopin ne fosse insieme punto di arrivo e specchio riflesso.

Gerardo Felisatti

DOM **07/9**

h 21:00

Evento n. 1189

Tempio della Rotonda

ARIA

ETTORE PAGANO
violoncello

MARILY SANTORO
soprano

I VIOLONCELLI DI RCC

JJ. S. BACH (1685 - 1750)
Aria dalla Suite n. 3 per orchestra

E. VILLA-LOBOS (1887 - 1959)
*Aria (cantilena) dalla Bachianas
brasileiras n. 5 per soprano*

G. F. HANDEL (1685 - 1750)
*Sonata per due violoncelli op.2 n.8
Andanté, Allegro, Largo, Allegro*
Solisti Ettore Pagano e Kiara Kilianska

A. PIAZZOLLA (1921 - 1992)
Ave Maria per soprano*

D. POPPER (1843 - 1913)
Rapsodia Ungherese op. 68

G. ROSSINI (1792 - 1868)
Une Larme, tema e variazioni
Solista Ettore Pagano

A. PIAZZOLLA (1921 - 1992)
Fuga Y Misterio

G. SOLLIMA (1962 -)
Violoncelles Vibrez!
Solisti Ettore Pagano e Michele Ballo

*Omaggio al luogo sacro



Il titolo del concerto, Aria, evoca immediatamente immagini sonore ma al contempo si definisce come metafora di respiro, voce e libertà. È anche un riferimento diretto alla presenza della voce umana – quella del soprano – e al canto che si intreccia con l'eco vibrante dei violoncelli. Il programma propone un viaggio tra epoche e stili, con un filo conduttore che attraversa il lirismo, la danza e la memoria. Si apre con la celebre Aria (Cantilena) dalla Bachiana Brasileira n.5 di Villa-Lobos, una delle più poetiche fusioni tra la vocalità lirica e l'impasto denso dell'ensemble di violoncelli. Composta nel 1938, quest'opera fonde la scrittura vocale ispirata a Bach con il colore e il ritmo del Brasile, in una sospensione senza tempo dove la voce si fa puro suono. Il barocco di Handel segue con la Sonata op.2 n.8, originariamente scritta per due violini ma qui adattata ai timbri profondi dei violoncelli. La scrittura dialogica e l'eleganza formale dei quattro movimenti mettono in risalto l'arte della conversazione musicale, con un continuo alternarsi di linee melodiche ed imitazioni. L'Ave Maria di Astor Piazzolla, noto anche come Tanti Anni Prima, nasce inizialmente come brano strumentale per il film Enrico IV, poi rielaborato per voce. Qui il soprano si innesta in un tessuto sonoro intimo e rarefatto: la melodia, semplice e struggente, emerge come una preghiera laica, sospesa tra tango e lirismo cameristico. La Rapsodia Ungherese op.68 di David Popper riporta l'attenzione sul virtuosismo: compositore e violoncellista boemo dell'Ottocento, Popper celebra in questo brano lo stile ungherese, con la sua alternanza tra malinconia e impeto ritmico. Segue Une Larme di Rossini: un tema breve e commosso, inizialmente per contrabbasso, qui cantato dai violoncelli come un addio sussurrato. È una pagina di sorprendente sobrietà per un autore spesso associato al teatro e alla brillantezza, eppure capace di toccare corde profonde con pochi, essenziali gesti musicali. Chiude il concerto Violoncelles, Vibrez! di Giovanni Sollima, omaggio energico e viscerale all'identità del violoncello. Composto nel 1993, è un'esplosione di ritmi, risonanze, percussioni sullo strumento, in cui la musica sembra attraversare epoche e stili come in un vortice. Un manifesto di vitalità, che restituisce al violoncello la sua voce più primordiale e libera. Tra aria e terra, voce e corda, passato e presente, questo programma celebra il potere del suono di farsi corpo, emozione, respiro.

Gerardo Felisatti

DOM **21/9**

h 20:45

Evento n. 1190

Violonc**ELIO**

Chiusura del Festival
e anteprima Teatro Sociale

Una serata speciale
con la partecipazione di ELIO
(di Elio e le Storie Tese).

Un evento unico che unisce
musica classica e pop, con:

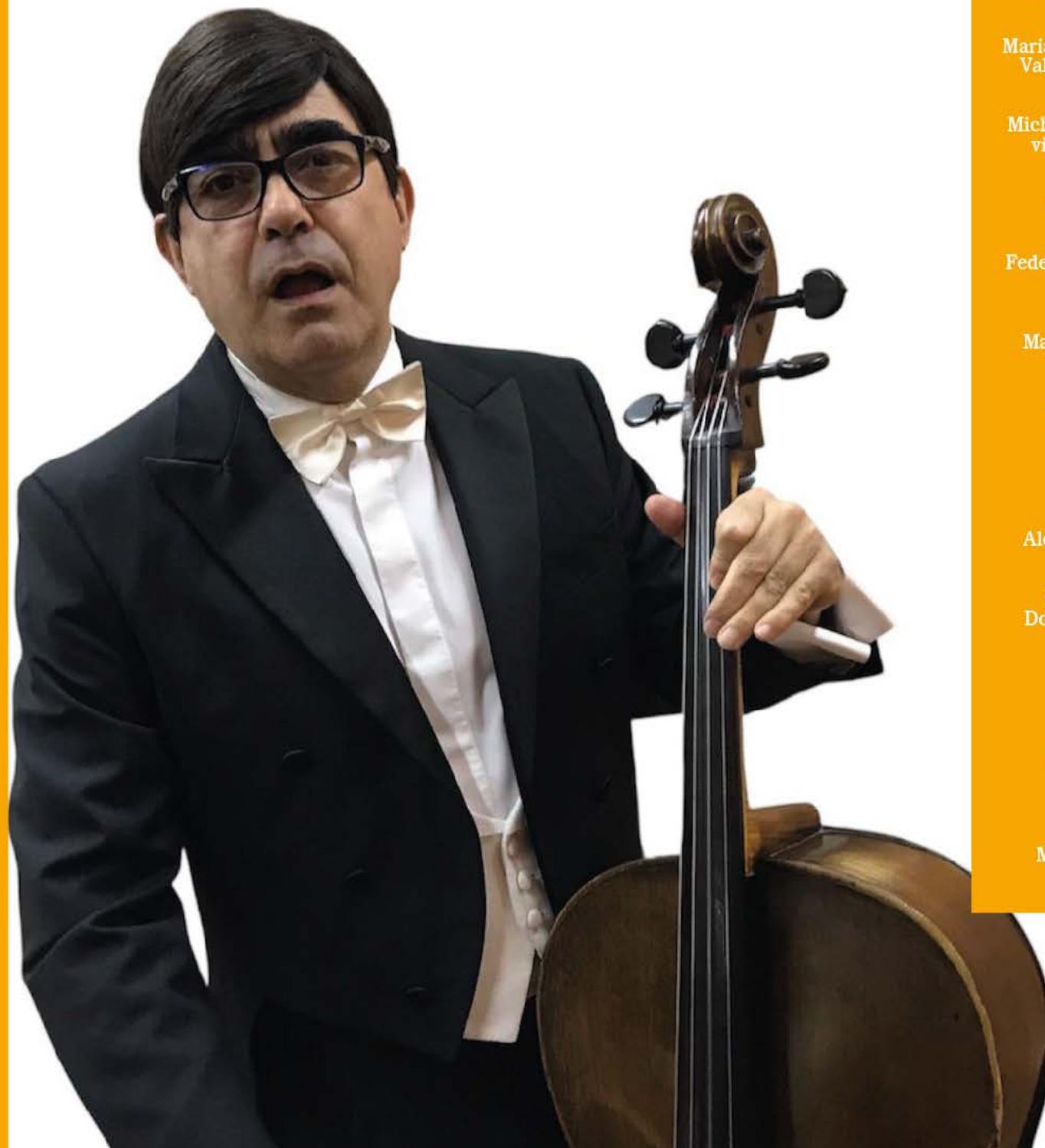
- ELIO
- un quintetto d'archi
- un ensemble Pop
- alcune giovani voci emergenti
- i Violoncelli di RCC!

Arrangiamenti di Marco Rosetti
Testi di Elio e Marco Schiavon
Costume di Maria Lucia Lapolla

In collaborazione con il dipartimento
POP del Conservatorio "F. Venezzes"

In collaborazione con

 **Teatro Sociale**
di Rovigo



I PROTAGONISTI

ELIO
Maria Luna Cattalani
Valentina Piccinini
voci

Michele Ballo Bertin
violoncello e voce

Enrico Brazzi
Giulia Falcomer
basso

Federico Squassabia
piano-tastiere

Michele Galli
Massimo Valvasori
chitarra

Filippo Braga
Luca Formigari
batteria

Luigi Stocco
sax tenore

Alessandro Contin
tromba

Giacomo Catana
Domenico Percetti
violino

Luca Marzolla
viola

Luca Dondi
Kiara Kilianska
Luca Talassi
Viola Guerra
violoncello

Matteo Zebadneh
contrabbasso

CURRICULUM

MICHELE BALLO BERTIN

Nato nel 2004 consegue la maturità classica nel 2023. Nel 2024 consegue il diploma di Triennio Accademico in Violoncello presso il Conservatorio Statale di Musica Francesco Venezze come allievo del M° Luigi Puxeddu, con la votazione di 110/110 e lode e Menzione Accademica, ed è ora iscritto al Biennio di Violoncello presso lo stesso conservatorio. Musicista autore, compositore, cantante, polistrumentista, si è avvicinato allo studio della musica all'età di 6 anni prima al pianoforte e successivamente al violoncello, sua grandissima passione. Già dall'età di 12 anni suonando il Violoncello ha ottenuto il Primo Premio Assoluto in oltre 30 concorsi internazionali di musica in tutta Italia, tra cui Stresa, Moncalieri, Firenze, Torino, Treviso, Verona, Lucca, Vicenza Padova e tanti altri. Ha studiato, inoltre, con: Marianne Chen di New York, D. Geringas al corso di alto perfezionamento presso l'Accademia Chigiana di Siena, E. Dindo alla Pavia Cello Academy, A. Meneses presso Accademia Stauffer Cremona, G. Gnocchi a Bologna. Ha collaborato con i pianisti Bruno Canino e Maurizio, Baglini e ha frequentato alcune masterclass con M. Brunello, F. Helmerson, M. Prandi, A. Polo e J. P. Maintz, Partecipa regolarmente ogni anno al Festival "Rovigo Cello City" sin dal 2014, frequentando le masterclass di G. Sollima, F. Mijnders, A. Persichilli, C. Coin, F. Dillon, P. Somodari, J. Moser, M. Polidori, E. Moreau, E. Bronzi, L. Piovano. In giovanissima età ha partecipato all'allestimento dell'opera lirica Tosca, con la quale è stato in tournée in molti teatri italiani. Ha tenuto concerti nella stagione concertistica "Giovani Talenti" organizzato dall'APS Orchestra Giovanile della Saccisca a Piove di Sacco -PD- 2017, nella stagione concertistica "Note Future" di Camponogara - VE - 2017, alla stagione concertistica "Ospedali in Musica" organizzato da A.Gi.Mus.-FI- a Livorno 2017. Numerose le sue partecipazioni a concerti. Nel febbraio 2022 ha vinto il primo premio con borsa di studio, al Concorso Internazionale Crescendo America suonando alla Carnegie Hall di New York. Nel maggio 2022

è risultato vincitore della borsa di studio offerta dalla Famiglia Pancolini quale Primo Premio Assoluto Concorso Rotary di Padova. Sempre nel 2024 al festival Rovigo Cello City vince la borsa di studio offerta dalla famiglia del compianto Maestro Luca Simoncini. Attualmente studia anche con Giovanni Sollima alla prestigiosa Accademia di Santa Cecilia a Roma.

GIOVANNI BONIOLO

è uno dei maggiori filosofi della scienza contemporanea. Laureato in Fisica e in Filosofia, ha lavorato all'Università di Padova (Dipartimento di Filosofia), all'Università di Milano (Dipartimento di Medicina e aggregato al Dipartimento di Oncologia Sperimentale dello IEO) e all'Università di Ferrara (Dipartimento di Neuroscienze e Riabilitazione). È Ambasciatore Onorario della Technische Universität München e Cavaliere dell'Ordine della Repubblica Italiana. Si interessa di filosofia della medicina e della biomedicina, di etica della ricerca e della pratica clinica, di filosofia della scienza generale, di educazione alla libertà. È stato membro e consulente di riviste, case editrici e istituti culturali nazionali e internazionali, nonché di hiring committee e grant committee di molte istituzioni, università e fondazioni internazionali. Ha pubblicato per case editrici nazionali e internazionali e circa 250 saggi su riviste internazionali. Gli ultimi libri in italiano: L'educazione liberale, Mondadori Università 2024; Scienza, pseudoscienza, società, Zanichelli 2024. Con E. Martinelli ha editato La cura del paziente e la diversità spirituale; Mimesis 2024.

SILVIA BONTEMPI

Psicologa perfezionata in Neuroscienze e Neuropsicologia Psicologia della Performance, Neurofeedback e Biofeedback Istruttore di Mindfulness e Operatore di Training Autogeno Mental trainer Violinista e violista professionista Ha conseguito la Laurea di II livello in Viola con 110/110 e lode presso il Conservatorio di musica L. Marenzio di Brescia (a.a. 2018/19); già diplomata in Violino nel 1997, ha ottenuto nel 2006 anche la Laurea di II livello in Musica da camera, sempre con il massimo dei voti e

la lode. Vincitrice in concorsi di interpretazione musicale (Città di Alassio, Città di Genova e Concorso Marenzio) è risultata idonea in audizioni e concorsi, sia in qualità di violinista che di violista. Dal 1997 al 2000 ha frequentato Corso Triennale di Alta Formazione in Orchestra Sinfonica (AFOS) dell'Orchestra Toscanini di Parma e ha partecipato per due anni al Progetto Orchestra con la Giovane Sinfonietta Italiana sotto la direzione del M° Leon Spierer. Nel 1997 ha frequentato il corso di Qualificazione professionale e nel 1998 quello di Specializzazione per Professori d'orchestra presso il Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli" di Spoleto; nel 1998 ha frequentato il Corso di Qualificazione Professionale organizzato dall'Orchestra Stabile di Bergamo. Ha frequentato corsi di perfezionamento in viola, violino e musica da camera con Luca Ranieri, Pavel Vernikov, Domenico Nordio, Massimo Quarta, Enzo Porta, Danilo Rossi, Stefano Pagliani, Giuseppe Mari. Ha collaborato con Orchestra Sinfonica della Fondazione Arturo Toscanini e Filarmonica A Toscanini di Parma, Orchestra del Teatro Regio di Parma, Orchestra Sinfonica della Fondazione Arena di Verona (sia come violinista che violista), i Filarmonici di Verona, Orchestra Sinfonica della Fondazione I Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra Stabile di Bergamo, Orchestra Sinfonica del Festival Michelangeli di Brescia e Bergamo diretta dal M° Agostino Orizio, Orchestra Milano Classica. Come membro di gruppi cameristici e sinfonici ha effettuato registrazioni televisive (Rai Tre, Mediaset), discografiche (Dynamic Universal) e radiofoniche (Rai Radio Tre Suite). Dal 2017 è violista del Trio di Lovere con i Maestri Glauco Bertagnin al violino e Marco Perini al violoncello. È stata docente di Propedeutica musicale presso il Conservatorio di musica L. Marenzio di Brescia ed insegnante presso l'Accademia di Belle Arti Tadini di Lovere. Ha conseguito la Laurea magistrale in Psicologia clinica presso l'Università degli studi di Bergamo nel 2017 e il Master di II livello in Neuroscienze: Valutazione, Diagnosi e Trattamento neuropsicologico presso l'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 2021. Perfezionata in Psicologia di Performance, è operatore di Training Autogeno,

Istruttore di Mindfulness, ed è specializzata nell'utilizzo di Biofeedback e Neurofeedback. Si occupa di Formazione insegnanti e in qualità di Musicista-Psicologa collabora con Fondazione Romano Romanini di Brescia, Garda Lake Music Festival, Music Master School di Milano, Liceo Ciceri di Como, Conservatorio Monteverdi di Bolzano e Conservatorio di Piacenza.

MATTEO CARDELLI

Matteo Cardelli è un pianista italiano, richiesto sia come solista sia come camerista. Musicista curioso ed eclettico, dotato di un pianismo raffinato e coinvolgente, il suo repertorio spazia dal barocco al contemporaneo. Si dedica all'improvvisazione, alla composizione, alla trascrizione. Attualmente basato a Basilea, Svizzera, lavora come assistente nella classe di Filippo Gamba presso la Hochschule für Musik Basel, ed è insegnante di pianoforte presso la Musikschule di Allschwil. Si è esibito in sedi prestigiose in Europa, Nord America e Asia. All'attività di solista affianca quella di organizzatore e direttore artistico dell'Ensemble Musik Festival, serie concertistica che si svolge annualmente nella sua città natale, Ferrara. Ha inciso per Brilliant il CD "Scriabin's Dynasty", in uscita nel 2026, e in duo con l'oboista Stephen Key il CD "Songs of Love and Death", anche in prossima uscita. In novembre farà il suo debutto australiano con una tournée di concerti ad Adelaide e Sydney. Ha vinto premi in numerosi concorsi pianistici internazionali, fra cui il premio speciale intitolato a Donato De Rosa al Antonio Casagrande International Piano Competition. Vincitore del Julian Cochran International Piano Competition, si è piazzato tra i finalisti al Ferruccio Busoni International Piano Competition, al Concours Géza Anda, al XXVIII Premio Venezia, all'Euregio Piano Award. Ha debuttato al Basel Musical Theatre suonando il Concerto n.2 di Brahms con la Sinfonieorchester Basel, diretto da Joseph Bastian. Ha registrato il concerto K271 di Mozart con la Roma Tre Orchestra, presso il Teatro Palladium di Roma, diretto da Sieva Borzak. Ha inciso musiche del compositore australiano Julian Cochran presso la sala Lutoslawski della Polish Radio. In duo col

fratello Giacomo Cardelli ha suonato l'opera completa di Beethoven per violoncello e pianoforte. Insieme hanno registrato documentari e trasmissioni per RAI e Radio3, collaborando con Giovanni Bietti e Andrea Penna. Ha collaborato con i Solisti della Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, l'Orchestra delle Cento Città. Matteo Cardelli viene regolarmente invitato come professore alle masterclass internazionali del Music Fest Perugia, dirette da Ilana Vered. Si è diplomato nel 2010 sotto la guida di Fabrizio Lanzoni presso il Conservatorio "Frescobaldi" di Ferrara, dove ha conseguito anche il Biennio di II Livello in Pianoforte e in Musica da Camera. Ha proseguito il suo perfezionamento presso la Musik Akademie Basel, dove ha ottenuto il Master in Music Performance e in Specialized Piano Performance-Soloist nella classe di Filippo Gamba, ed il Diploma in Advanced Studies in Pedagogia Musicale. Nel suo percorso musicale ha avuto possibilità di ricevere ispirazione ed arricchimento da numerosi artisti, fra cui Paul Badura-Skoda, Ferenc Rados, Gabor Takacs, Andrej Gavrilov, Anton Kernjak, Ilana Vered, Sir Andras Schiff. Ha inoltre studiato con Mauro Minguzzi e Konstantin Bogino.

GIACOMO CARDELLI

Nato a Ferrara nel 1994, nel 2013 si è diplomato in violoncello con 10, Lode e Menzione d'Onore sotto la guida del M° Luca Simoncini presso il Conservatorio di Rovigo. Nel 2016 ottiene il Diploma in Master of Arts in Music Performance e successivamente nel 2018 il Master of Arts in Specialized Music Performance (Soloist Diplome) entrambi presso il Conservatorio della Svizzera Italiana sotto la guida del Maestro Enrico Dindo. Dal 2021 al 2023 ha frequentato il Post Graduate presso l'Universität Mozarteum di Salisburgo sotto la guida del M° Giovanni Gnocchi. È stato vincitore di una delle Borse di studio d'Eccellenza della Confederazione Svizzera ESKAS (2015-16) e di numerosi concorsi nazionali ed internazionali. Da anni svolge un'intensa attività concertistica come solista o in formazione cameristica in Italia e all'estero, effettuando recital in importanti

stagioni musicali tra cui Società dei Concerti-Palazzo Pirelli a Milano; EXPO 2015, Ravenna Festival, Lingotto Musica, Ravello Festival, RSI di Lugano, Sobrio Festival, Palazzo dei Congressi di Lugano, LAC di Lugano, Swiss Foundation for Young Musician a Basilea, Biennale Musica a Venezia, Museo del '900 di Milano, Accademia Filarmonica Romana. Si è inoltre esibito come solista con l'orchestra d'archi diretta dal M° Piero Toso, con l'orchestra dei Musici di Parma, con l'Orchestra di Padova e del Veneto, con l'Ensemble Fiati del Conservatorio della Svizzera Italiana, con l'Orchestra della Svizzera Italiana, l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio della Svizzera Italiana e l'Orchestra dell'Opera di Nizza, Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, collaborando in tali occasioni con musicisti quali Vladimir Verbistky, Michel Tabachnik, Gyorgy Rath, Francesca Dego, Vincent Larderet e Wayne Marshall. Ha collaborato con orchestre italiane e all'estero quali l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'orchestra della Svizzera Italiana, l'Orchestra del Teatro Regio di Torino (in qualità di secondo violoncello), l'orchestra Haydn di Bolzano in qualità di Primo violoncello e l'Orchestra del Teatro la Fenice di Venezia e Teatro San Carlo di Napoli sempre in qualità di primo violoncello. A Marzo 2024 vince il concorso di primo violoncello ed entra a far parte stabilmente dell'Orchestra del Teatro la Fenice di Venezia. Suona un violoncello Ansaldo Poggi del 1927 gentilmente concesso in prestito da parte di un privato.

NICOLETTA CONFALONE

Musicologa e chitarrista, ha conseguito il diploma in Chitarra al Conservatorio F. Venezie di Rovigo e la laurea in Musicologia all'Università Ca' Foscari di Venezia con Giovanni Morelli, oltre alla laurea in Giurisprudenza all'Università di Ferrara. I suoi maestri sono stati Oscar Ghiglia, Ruggero Chiesa e, soprattutto, Stefano Grondona. Le sue ricerche su Emilia Giuliani, chitarrista-compositrice ottocentesca, le hanno fatto meritare la Chitarra d'oro 2014 per la musicologia al Convegno Internazionale di Alessandria, mentre nel 2024 è stato premiato con la Chitarra d'oro The Great Vogue for

the Guitar in Western Europe, un importante volume collettivo, pubblicato dalla Boydell & Brewer, del quale è l'autrice di uno dei capitoli. Il suo libro, Un angelo senza paradiso - La chitarra alla ricerca di Schubert (Ut Orpheus Edizioni, Bologna, 2017), ha ricevuto lusinghiere recensioni anche all'estero (USA e Giappone). Nel 2023 ha dedicato un volume alla storia dell'Associazione Musicale F. Venezie di Rovigo, in occasione del suo centenario. Pubblica sulle riviste musicologiche «Il Fronimo»/Italia, «AAA TAC»/Fondazione Cini, Venezia, «Soundboard Scholar»/U.S.A., «EGTA Journal»/Germania, «Gendai Guitar»/Giappone e sul periodico online «Art in Italy». Attualmente è Socia ordinaria dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, membro di The Cambridge Consortium for the Guitar Research presso l'Università di Cambridge, e Presidente dell'Associazione Musicale F. Venezie di Rovigo. È impegnata in una divulgazione culturale che unisce il rigore scientifico ad un approccio piacevole e accattivante, come dimostrano, fra l'altro, le azioni scenico-musicali da lei ideate e portate in scena con altri musicisti, soprattutto sul tema della musica al femminile.

ROBERTO DE NITTIS

Pianista, arrangiatore e compositore classe '85. Le produzioni discografiche non mancano tra cui citiamo: - "Musica per una società senza pensieri" con i Sousaphonix, tra i migliori gruppi jazz italiani, di Mauro Ottolini, edito dal Parco della Musica di Roma e distribuito da EGEA - "Buster Kluster" con Mauro Ottolini e Sousaphonix pubblicato da Azzurra Music nel 2016; - "Contradanza" di Vanessa Tagliabue Yorke edito da Abeat Record nel 2016; - "Shardana" di Zoe Pia edito da Caligola Records nel 2016; - "Tenco come ti vedono gli altri" di Mauro Ottolini e Artisti Vari edito da Azzurra Musica nel 2017. - "Dada" di Roberto De Nittis edito da Caligola Records nel 2019 - "Maè" di Roberto De Nittis edito da Caligola Records nel 2023 Diversi sono le personalità musicali nazionali ed internazionali, con cui ha collaborato: Marco Tamburini, Mauro Ottolini, Roy Paci, Paolo Fresu, John De Leo, Danilo Gallo, Gegè

Telesforo, Ellade Bandini, Giancarlo Schiaffini, Gavino Murgia, Bebo Ferra, Zoe Pia, Ada Montellanico, Bebo Ferra, Enzo Nini, Gianluigi Giannatempo, Zeno De Rossi, Maurizio Giammarco, Bruno Biriaco, Roberto Cecchetto, Stefano Senni, Danilo Gallo, Ada Montellanico, Dan Kinzelmann, Omer Avital, Ryan Truesdell, Petra Magoni, Alexandre Jormin, Eric Harland, Nicky Nicolai, Karima Ammar, Marco Castoldi in arte Morgan, Noemi, Gino Paoli, Giuliano Sangiorgi, Sergio Caputo, Gaetano Curreri, Njamy Sitson. Le sue presenze nei festival internazionali sono frequenti, tra questi si possono citare: Festival Mito, Venezie Jazz Festival, Avezzano Jazz Festival, Festival di Ravello, Nuoro Jazz Festival, Veneto Jazz, Rovigo Jazz Club, Milestone Jazz - Piacenza, Delta Blues, Torino Jazz Festival, Parco della Musica - Roma, Verona Jazz Festival, Ortaccio Jazz Festival, Atina Jazz Festival, Valtidone Jazz Festival, Noto Musica Festival, Jazz by The Pool, Festival Internazionale Isole che Parlano, Casa del Jazz, My Eunique Jazz Festival Berlino, Bari in Jazz, Iseo Jazz Festival, Brenzone Jazz Festival, Alba Jazz, Ambria Jazz, Crossroads Jazz Network, Roma Jazz Festival, Italian Music Festival in Bangkok - Thailandia, Umbria Jazz in China, Chiasso Jazz Festival, Premio Tenco 2016 e 2017, Candiani Groove Mestre, Piacenza Jazz Festival, Fermo Jazz, Atelier Musicali Milano, Mantova Jazz, JazzMI, Sardegna Jazz Expo, Jazz & Cook Valencia (ES), Pedras et Sonus Jazz Festival, Time in Jazz Berchidda, Umbria Jazz, Vincitore del Top Jazz 2019 come miglior Nuovo Talento Italiano 2019, referendum indetto dalla rivista specializzata Musica Jazz.

FEDERICO GUGLIELMO

Il suo vasto repertorio concertistico si riverbera in una discografia di circa trecento cd che ha ricevuto i più importanti riconoscimenti in tutto il mondo. Ha ricevuto numerosi premi in importanti concorsi di musica da camera e violino (Viotti, Lorenzi, Vittorio Veneto, Mozart, Parigi, Londra) ma la sua carriera internazionale ha iniziato a prendere slancio nel 1991 con il primo premio al Concorso Internazio-

nale Vittorio Gui di Firenze. Da allora si è esibito in alcune delle più famose sale da concerto del mondo tra cui Vienna (Grosse Musikvereinsaal), Londra (Wigmore Hall), Roma (Accademia di Santa Cecilia), Milano (Società del Quartetto), Ginevra (Victoria Hall), Madrid (Auditorio Nacional), Lisbona (Grande Auditorio Gulbenkian), Monaco (Herkulesaal), Colonia (Philharmonie), New York (Isaac Stern Auditorium della Carnegie Hall), Boston (Jordan Hall), Tokyo (Suntory Hall, Opera City, Sumida Triphony e Bunka Kaikan), Osaka (Symphony e Izumi Hall), Pechino (National Center for the Performing Arts), Taipei (National Concert Hall), Seul (Arts Center), San Paolo (Teatro Cultura Artistica), Buenos Aires (Teatro Colón), Sydney (City Recital Hall), Melbourne (Hamer Hall e Elizabeth Murdoch Recital Center). Come solista e direttore d'orchestra si è guadagnato una fama crescente portando il suo stile e la sua consapevolezza storica insieme a un approccio innovativo sia agli ensemble da camera di strumenti d'epoca che alle moderne orchestre sinfoniche. Ha diretto e concertato dal violino celeberrimi ensemble barocchi come The Academy of Ancient Music (Londra), The Händel & Haydn Society (Boston), Orquestra Barroca Casa da Musica (Porto), Il Pomo d'Oro, The Australian Brandenburg Orchestra e ha ispirato esecuzioni storicamente informate in orchestre quali il Maggio Musicale Musicale Fiorentino, la New Japan Philharmonic, I Pomeriggi Musicali, l'Opera Ballet Vlandereen, l'Osaka Symphony Orchestra, il Teatro Verdi DI Trieste, l'Orchestra Filarmonica de Gran Canaria e altre ancora. Come solista particolarmente degne di nota sono state le sue esibizioni con Gustav Leonhardt (concerti per violino di Bach), Sigiswald Kuijken (concerti per violino italiani), Christopher Hogwood (concerto per violino di Beethoven) e Reinhard Goebel (Concerto per violino di Franz Clement, prima esecuzione in tempi moderni). Vincitore nel 1997 del Premio

Internazionale Antonio Vivaldi, ha ricevuto un Diapason d'Or per il cd Vivaldi/Concertos for Anna Maria mentre la sua ultima registrazione Vivaldi/Lost Anna Maria Concertos con Federico Maria Sardelli è stata acclamata. Negli ultimi anni si è dedicato a opere rare e dimenticate: importante in questo campo la prima mondiale del Finto turco di Piccinni all'Olimpico di Vicenza e la prima rappresentazione in tempi moderni di Ottone in Villa di Vivaldi. Nel 2024, insieme al suo ensemble L'Arte dell'Arco, ha ricevuto il Premio Abbiati "per la migliore iniziativa musicale" con il Pigmaliote di G. Ristori riportato alla luce, eseguito e registrato nella stagione del Teatro Sociale di Rovigo.

MAXIMILIAN HORNUNG

Considerato uno dei violoncellisti più straordinari della scena internazionale. Accanto alla sua eccezionale padronanza tecnica e versatilità, il suo stile si distingue per una profondità sonora fuori dal comune, una gamma infinita di colori e una naturale raffinatezza. La sincerità delle sue interpretazioni gli consente di trasmettere l'essenza più pura della musica che esegue, stabilendo un legame profondo e significativo con il pubblico. Oltre al repertorio tradizionale più amato, Hornung propone un repertorio ampio e variegato, dedicandosi con passione anche a capolavori meno noti per violoncello. Tra i suoi recenti impegni orchestrali figurano esibizioni con la Tonhalle Orchestra di Zurigo, la Bayerischer Rundfunk, la Wiener Symphoniker, la Swedish Radio Symphony, la London Philharmonic, la Czech Philharmonic, la Bamberger Symphoniker, la Philharmonia, la Helsinki Philharmonic, la WDR Symphony, la Dallas Symphony, la Pittsburgh Symphony, la Kammerphilharmonie Bremen e l'Orchestre National de France. Nella stagione 2024/25 debutterà con la Bergen Philharmonic, la Tampere Philharmonic e la Essener Philharmoniker, ed è Artist-in-Residence con la Munich Symphony Orchestra in qualità di solista, camerista e direttore, con esibizioni a Monaco e dintorni. Hornung è molto richiesto da numerosi direttori

d'orchestra di primo piano, tra cui Daniel Harding, Yannick Nézet-Séguin, Paavo Järvi, Marie Jacquot, Esa-Pekka Salonen, David Zinman, Lorenzo Viotti, Pablo Heras-Casado, Semyon Bychkov, Manfred Honeck, Antonello Manacorda, John Storgårds, Michael Francis, Krzysztof Urbanski e Robin Ticciati. Come solista, è regolarmente ospite di sale da concerto di prestigio mondiale, tra cui la Berliner Philharmonie, il Musikverein di Vienna, il Concertgebouw di Amsterdam e la Wigmore Hall di Londra, oltre a importanti festival come Salisburgo, Rheingau, Lucerna, Verbier, Schleswig-Holstein, Ravinia e Hong Kong. Tra i suoi partner cameristici figurano Anne-Sophie Mutter, Vilde Frang, Denis Kozhukhin, Julia Fischer, Antje Weithaas, Hélène Grimaud, Daniil Trifonov, Hisako Kawamura, Christian Tetzlaff, Lisa Batiashvili, François Leleux, Joshua Bell, Yefim Bronfman e Herbert Schuch. Negli ultimi anni, Hornung si è affermato anche come solista e direttore d'orchestra, dirigendo regolarmente progetti - tra cui di recente con l'Orchestra della Svizzera italiana. La sua vasta discografia comprende registrazioni da solista e collaborazioni con importanti musicisti da camera. Ha ricevuto l'ECHO Klassik nel 2011 per il suo album di debutto Jump! (Sony, 2010) e di nuovo nel 2012 per la sua registrazione del Concerto per violoncello di Dvořák con la Bamberger Symphoniker diretta da Sebastian Tewinkel (Sony, 2012). Altre incisioni includono le opere principali per violoncello di Richard Strauss con la Bayerischer Rundfunk diretta da Bernard Haitink (Sony, 2014) e i concerti per violoncello di Joseph Haydn con la Kammerakademie Potsdam diretta da Antonello Manacorda (Sony, 2015). Nel 2017, Deutsche Grammophon ha pubblicato una registrazione molto apprezzata del Quintetto "La Trota" di Schubert, con la partecipazione di Anne-Sophie Mutter e Daniil Trifonov, tra gli altri. Nel 2018, myrios classics ha pubblicato la sua registrazione del Concerto per violoncello n. 2 di Dmitri Shostakovich e del Concerto per violoncello n. 2 di Sulkhan Tsintsadze con la Deutsches Symphonie-Orchester Berlin diretta da Andris Poga. Altre registrazioni sono uscite con le etichette Genuin, Linn Records, NEOS, Bridge Records

e CPO. Nato ad Augusta nel 1986, Hornung ha iniziato gli studi di violoncello all'età di 8 anni, ricevendo una formazione significativa da Eldar Issakadze, Thomas Grossenbacher e David Geringas. Fino al 2011 ha fatto parte del Tecchler Trio, vincendo il Primo Premio all'ARD International Music Competition nel 2007. A soli 23 anni è stato nominato primo violoncellista della Bayerischer Rundfunk, incarico che ha ricoperto fino al 2013. Hornung è stato sostenuto dalla Borletti-Buitoni Trust di Londra e dalla sua mentore Anne-Sophie Mutter. Dal 2022 è Direttore Artistico dei Traunsteiner Sommerkonzerte.

I SOLISTI FILARMONICI ITALIANI

sono considerati oggi tra le più importanti orchestre da camera a livello Internazionale. L'orchestra venne costituita nel 2001 e si dedica soprattutto a esecuzioni e registrazioni del repertorio strumentale italiano raccogliendo la lunga esperienza e l'eredità maturata nelle esperienze come "I Virtuosi di Roma" (1950-79) ed in seguito con "I Solisti Italiani" (1980-2000). Tutti i componenti del gruppo hanno una rilevante attività concertistica individuale, sono invitati anche come "prime parti soliste" dalle maggiori orchestre italiane (La Scala di Milano, La Fenice di Venezia, Sinfonica Nazionale della Rai, Accademia di Santa Cecilia a Roma, Teatro San Carlo di Napoli, Maggio Musicale Fiorentino) e sono risultati vincitori dei più importanti concorsi internazionali (Vittorio Gui, Vioti, ARD di Monaco, Parigi, Londra, etc). I Solisti Filarmonici Italiani affrontano un repertorio che origina nella musica da camera per giungere all'orchestra d'archi, suonando senza direttore e prevedendo un'ampia alternanza di tutti i componenti nei ruoli solistici e di prime parti. Digni di particolare menzione nella loro attività internazionale, che li ha visti ospiti regolari in Nord e Sud America, Giappone ed Estremo Oriente, Sudafrica oltre che in tutta Europa, sono gli inviti ad Amsterdam (Concertgebouw), Berlino (Philharmonie),

Bonn (Beethovenhalle), Monaco di Baviera (Herkulessaal), Vienna (Musikverein), New York (Metropolitan Museum e Carnegie Hall), Washington (Kennedy Center), Chicago, Cleveland, Boston, Buenos Aires (Mozarteum Argentino e Teatro Colón), San Paolo, Rio de Janeiro, Parigi (Salle Pleyel), Madrid (Auditorio Nacional), Barcellona, Milano (Società del Quartetto), Roma, Istanbul (Festival), Taipei (National Concert Hall), Seoul (Arts Center), Hong Kong, Tokyo (Suntory Hall e Opera City), Osaka (Symphony Hall e Izumi Hall)

Le loro esecuzioni sono state apprezzate dalla critica del New York Times, Washington Post, Corriere della Sera, Suddeutsche Zeitung e segnalate in riviste specializzate quali Diapason, Le Monde de La Musique, Fono Forum, Cd Classica, Amadeus per la vivacità interpretativa, il grande virtuosismo e la luminosità del suono. Collaborano regolarmente in concerti, tour e registrazioni con artisti quali Kathleen Battle, Hansjörg Schellenberger, Milan Turkovic, Michala Petri, Mstislav Rostropovich, Giovanni Sollima, Andrea Griminelli, Jessica Pratt, etc. Hanno registrato per le maggiori emittenti radiofoniche in tutto il mondo. Con la nuova denominazione dal 2021 hanno già al loro attivo più di 20 cds con diverse case discografiche (Denon Nippon Columbia, Decca, Sony/Bmg, Cpo, Stradivarius, Meister Music ed Altus).

ETTORE PAGANO

Vincitore nell'edizione 2025 del prestigioso Premio Abbiati assegnato dalla Critica Musicale italiana e dell'autorevole "Classeek Award" agli ICMA (International Classical Music Awards), Ettore Pagano è nato a Roma nel 2003, e ha iniziato lo studio del violoncello a nove anni. Allievo dell'Accademia Chigiana sotto la guida di Antonio Meneses e David Geringas, ha frequentato la Pavia Cello Academy con Enrico Dindo e l'Accademia W. Stauffer di Cremona. Ha terminato il corso di Laurea triennale al Conservatorio di S. Cecilia a Roma laureandosi con il massimo dei voti, lode e menzione. At-

tualmente segue i corsi di Jens Peter Maintz all'Universitaet der Kuenste di Berlino. Dal 2013 ad oggi gli è stato assegnato il primo premio assoluto in oltre 40 concorsi nazionali e internazionali. In particolare, nel 2017 ha ottenuto dalla New York International Artists Association una borsa di studio e un concerto premio alla prestigiosa Carnegie Hall; nel 2019 ha vinto il Primo premio al Concorso "Giovani musicisti" promosso dalla Filarmonica della Scala; nel corso del 2020 ha conseguito il Primo premio al Concorso "J. Brahms" di Poertschach; è stato il più giovane dei finalisti del Concorso "Janigro" di Zagabria; ha vinto il "A. Kull Cello Competition" di Graz. I più recenti riconoscimenti internazionali che arricchiscono il suo già cospicuo palmares di vittorie sono il primo premio al prestigioso Khachaturian Cello Competition svoltosi nel giugno 2022 a Yerevan, e il secondo premio oltre ai due premi speciali: l'Audience Award e l'Enescu Sonata Award all'Enescu Cello Competition di Bucarest (settembre 2024). Ettore Pagano collabora con importanti direttori d'orchestra come Vitali Alekseenok, Alessandro Bonato, Diego Ceretta, Frédéric Chaslin, Martijn Dendievel, Michele Gamba, Thomas Guggeis, Hartmut Haenchen, Pietari Inkinen, Alevtina Ioffe, Dmitri Jurowski, Michele Mariotti, Giuseppe Mengoli, Andrés Orozco-Estrada, George Pehlivanian, Victor Pablo Perez, Donato Renzetti, Hubert Soudant, Kazuki Yamada, Erina Yashima. E' stato già invitato a suonare in recital su importanti ribalte internazionali sia in recital sia come solista con orchestre a Parigi, in Germania (Berlino, Amburgo, Monaco di Baviera, Stoccarda, Dueseldorf), Svizzera, Austria, Ungheria, Croazia, Romania, Albania, Polonia, Lituania, Finlandia, Armenia, Kuwait, Oman, Stati Uniti d'America. Significativi sono il debutto a marzo 2025 nella stagione dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia (con video Rai5) al Parco della Musica di Roma, e gli inviti nel 2023-24 dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI come solista in tre singolari occasioni: nella stag. concertistica programmata all'Auditorium Toscanini di Torino con diretta Radio3 e video Raicultura; in trasferta alla Royal Opera House di Muscat

(Oman); al Concerto della Festa della Repubblica al Quirinale alla presenza del Capo dello Stato con diretta TV Raiuno. Di rilevanza internazionale nel 2025 sono il premio "Una vita nella Musica - Giovani" del Teatro La Fenice di Venezia (con "A Life in Music" assegnato a Rudolf Buchbinder) e gli inviti alla serie di concerti "Stars & Rising Stars" a Monaco di Baviera e "Stars von Morgen" alla Brucknerhaus di Linz. Ettore Pagano suona un violoncello Ignazio Ongaro (Venezia - 1777) affidatogli da Setaro Fine Instruments.

ANTONIO PAVAN

È nato a Treviso nel 2013. A quattro anni ha iniziato lo studio del pianoforte sotto la guida di Anna Maria Zanetti che tuttora lo segue, presso la Scuola "Suzuki" con sede a Treviso e presso il Conservatorio "F. Venezzes" di Rovigo. Dall'età di cinque anni Antonio ha cominciato ad esibirsi in pubblico, a partecipare a diversi concorsi nazionali e internazionali vincendo numerosi premi. A soli sette anni ha superato con il massimo punteggio l'esame di Primo livello di pianoforte presso il Conservatorio di Rovigo e a otto anni ha ottenuto, sempre con il massimo dei voti, la Licenza di Teoria e Solfeggio presso lo stesso Conservatorio. Antonio esprime la propria sensibilità musicale anche attraverso la composizione; ha già composto diversi brani per pianoforte. Ad ottobre del 2023, al Concorso letterario "Premio Da Ponte Giovani", gli è stata assegnata la menzione speciale per il racconto "Sulle ali della musica", dedicato alla sua maestra, Anna Maria Zanetti, pubblicato dalla casa editrice Diastema nella raccolta "Voglia di musica". Antonio sta tenendo dei recital con un repertorio che spazia dal Barocco al Contemporaneo. Ha suonato per l'associazione musicale A.Gl.Mus. a Padova e a Venezia, si è esibito in prestigiose sale concertistiche in Italia e all'estero. A giugno del 2023 è stato invitato a suonare in diretta televisiva su RaiUno e nello stesso mese si è esibito nella storica "Salle des Fêtes" nei pressi della Tour Eiffelle a Parigi. A marzo del 2024 ha partecipato al Concorso Internazionale, unica categoria senza limiti di età, "Giulio Rospigliosi" vincendo il Primo Premio e

risultando il più giovane dei 43 concorrenti. Ad ottobre ha debuttato con l'orchestra interpretando il Concerto K414 di Mozart e ha eseguito in Prima assoluta la composizione di Roberto Fabbriciani "Della vera e perfetta letizia" per voce recitante, pianoforte, flauto e orchestra, nella quale la parte del flauto è stata eseguita dal compositore stesso. L'anno 2024 si è concluso con il concerto del 20 dicembre per l'Associazione Culturale "Amici dell'Arte" di Rovigo. Nel 2025 la sua attività concertistica si è aperta con il recital del 1° febbraio al Palazzo Albrizzi Capello a Venezia e continuerà con vari concerti in Italia e all'estero. Nel mese di maggio, Antonio è stato contattato da Giselle Brodsky, co-fondatrice e direttrice del Miami International Piano Festival nonché consulente artistica principale di Patrons of Exceptional Artists. Gli è stata offerta una borsa di studio per frequentare i corsi estivi dell'Accademia, che da due anni si tengono presso il Centro Culturale Gustav Mahler di Dobbiaco. Il 22 luglio 2025 Antonio è stato invitato a tenere un recital in Bulgaria, sul palco del celebre "Varna Summer Festival", con un ricco programma che spazia dal Barocco alla musica Contemporanea.

SAIDA PUPPOLI

Attrice e regista, si diploma all'Accademia Veneta dello Spettacolo, diretta da C. De Luca e A. Foà. Perfeziona gli studi con N. Pepe, D. Fo e F. Rame. Interpreta, scrive e realizza spettacoli teatrali in Italia e all'estero, ricevendo anche premi e riconoscimenti. Numerose le collaborazioni con enti pubblici e privati, dai Comuni alle Province e alle Regioni, dalle associazioni a ensemble e compagini musicali, come S. Rampazzo, A. Marangolo, I Virtuosi della Rotonda, ai Conservatori di musica. È membro del Comitato artistico del 15° Festival di musica da Camera, a Bentivoglio e direttrice artistica di festival e rassegne come Evocamondi, Ziqqurat, Salt'in banchi. È tra le vincitrici del concorso Le Vite Sghembe, Università di Padova.

LUIGI PUXEDDU

Violoncellista. Ha suonato da solista nelle più importanti sale del mondo (Teatro alla Scala, Salle Pleyel di Parigi, Mozarteum di Salisburgo, Lincoln Center di New York, Vienna Musikverein, Suntory Hall di Tokio, ecc.). Ha collaborato come 1° violoncello con il Teatro alla Scala e il Teatro La Fenice, diretto da Barenboim, Chailly, Chung, Dudamel, Maazel, ecc. E' stato per 17 anni violoncello solista dei Solisti Veneti. Ha collaborato in diverse formazioni cameristiche con Mario Brunello, Bruno Canino, Ivry Gitlis, Michel Lethiec, Vladimir Mendelssohn, Giovanni Sollima, ecc.. Ha registrato per la RAI, ORF, AMADEUS, RCA, ERATO, FREQUENZ, HYPERION, TACTUS e BRILLIANT. La registrazione di oltre 30 cd con musiche di Boccherini ne fanno uno dei suoi maggiori interpreti. È docente di violoncello al Conservatorio di Musica di Rovigo e ideatore del Festival ROVIGO CELLO CITY. E' stato inoltre Direttore Artistico del Teatro Sociale di Rovigo.

MARILY SANTORO

ha studiato con Liliana Marzano e si è diplomata al Conservatorio F. Cilea di Reggio Calabria. Si è perfezionata in seguito con il soprano Raina Kabaivanska presso l'Istituto Vecchi Tonelli di Modena. Vincitrice del primo premio del terzo "Concorso Internazionale Santa Gianna Beretta Molla", primo premio al "Concorso Lirico Città di Pienza" nel 2019. Secondo premio IXX Edizione del Concorso Internazionale "Spiros Argiris", Città di Sarzana. Finalista del XLV Concorso Internazionale Toti dal Monte e successivamente finalista alla 57° Edizione del Concorso Vocale Giuseppe Verdi di Busseto. Molto giovane debutta nel ruolo di Violetta ne "La Traviata" di G. Verdi al Teatro C. Goldoni di Livorno. Da lì seguono poi tanti esordi importanti con As.li.Co. per il progetto "OperaDomani" con lo spettacolo "Turandot Principessa Falena" in tournée per tutta Italia e nei maggiori teatri italiani. Segue il debutto "Norma" al National Opera and Ballet di Sofia, tornando nella stagione successiva come Leonora ne "Il Trovatore" e con questo ruolo fa il suo debutto al Teatro G. Verdi di Trieste con grande successo

di pubblico e critica. Nella stessa stagione interpreta Monica nel "The Medium" di G. C. Menotti al Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena e al Festival dei Due Mondi di Spoleto. È nuovamente "Norma" al Teatro F. Cilea di Reggio Calabria. Nella stagione 2022 debutta il ruolo di "Madama Butterfly" in Giappone per il Japan Opera Festival e il ruolo di Contessa ne "Le Nozze di Figaro" al Teatro C. G. Goldoni di Livorno. Nello stesso anno è Hannah Glawari ne "La Vedova Allegra" di F. Lehár nel Teatro G. Verdi di Salerno, diretta da Daniel Oren e torna a Sofia, questa volta Philharmonie per la "Messa di Requiem" di R. Leoncavallo, diretta da Janos Acs. Canta poi ne "La Petite Messe Solennelle" di G. Rossini al Teatro F. Cilea di Reggio Calabria e risulta vincitrice del "Primo Concorso Lirico Voci Belliniane" presso il Teatro Vincenzo Bellini di Catania selezionata dal Maestro Fabrizio Maria Carminati. Nello stesso anno debutta "Aida" all'interno del progetto "Modena Città del Belcanto" e ha ricoperto ancora una volta, con enorme successo il ruolo di Violetta ne "La Traviata" di G. Verdi al Teatro Comunale Alfonso Rendano di Cosenza. Vince il prestigioso Concorso Internazionale "Tullio Serafin" edizione 2022/23 debuttando così il ruolo di Donna Elvira nel "Don Giovanni" di W. A. Mozart presso il Teatro Olimpico di Vicenza con ampi consensi di pubblico e critica. Nel 2023 ha interpretato Leonora ne "Il Trovatore" al Teatro G. B. Pergolesi di Jesi e al Teatro Comunale di Rovigo e fa il suo debutto al Teatro alla Scala di Milano La Dama in "Lady Macbeth" e cover del ruolo di "Lady Macbeth" sotto la Direzione del M.° Giampaolo Bisanti, oltre ad essere il soprano solista nella tournée italiana della Filarmonica della Scala. Il 2024 la vede protagonista al Teatro Bellini di Catania nel "Peer Gynt" e al Festival dei Due Mondi di Spoleto come Lady Macbeth in Macbeth di G. Verdi diretta dal M° C. Pallechi. Al Teatro Alla Scala per Leonora in "Forza del Destino" (doppio di Anna Netrebko) dove ha ricevuto consensi unanimi all'anteprima aperta al pubblico. Da maggio 2023 avviene però l'importante debutto presso il Teatro La Scala di Milano nella famosa produzione de "Macbeth" diretta dal Maestro

Giampaolo Bisanti con la prestigiosa regia di Davide Livermore, da lì comincia una fitta collaborazione con l'Ente Scaligero che la vedrà più volte protagonista di vari appuntamenti, nel luglio 2023 diretta dal Maestro Robert Trevino accompagnata dall'Orchestra Filarmonica della Scala ne "Omaggio a Maria Callas" presso il Festival di Musica di Noto per poi sostituire Anna Netrebko nel Dicembre 2024 nell'anteprima generale aperta al pubblico dell'Inaugurazione con "La Forza del Destino" diretta dal Maestro Chailly con regia di Leo Muscato. Nel 2025, segnaliamo tra gli altri, è stata "Mimi" in "La Bohème" al Teatro Vittorio Emanuele di Messina, "Tosca" a Livorno, Pisa e Ravenna e Lucrezia Contarini in "I Due Foscari" al Teatro Comunale di Modena. Ha poi ottenuto un grande successo personale al Maggio Musicale Fiorentino con il ruolo di Luise in "Der Junge Lord" di W. Henze in lingua originale tedesca che non veniva data dal 1966. Tra i tanti impegni futuri segnaliamo Lady Macbeth in "Macbeth" al prossimo Festival Verdi di Parma. Molto attiva a livello concertistico, ed è stata diretta da maestri come Daniel Oren, Andrea Battistoni, Janos Acs, Nicola Paskowski, Grigor Palikarov, Nayden Todorov, Laurent Campellone, Francesco Rosa, Giovanni Di Stefano e con registi come Renato Bonajuto, Filippo Tonon, Stefano Monti, Marina Bianchi, Deda Cristina Colonna.

MARCO SCHIAVON

Nato a Treviso, si è diplomato brillantemente in oboe presso il Conservatorio "A. Steffani" di Castelfranco Veneto (TV) sotto la guida del M° A. Pietrobon. E' stato Primo Oboe dell'Orchestra Giovanile Italiana ed ha collaborato, sempre in qualità di Primo Oboe con alcune delle più prestigiose orchestre italiane e straniere tra cui: Fenice di Venezia, Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Budapest Festival Orchestra, Munchener Kammer Orchester, Orchestra del Teatro alla Scala e Orchestra della Suisse Romande suonando con prestigiosi direttori come: G. Sinopoli, L. Berio, F. Bruggen, V. Gergiev, W. Sawallisch, E. Imbal, G. Pretre, R. Muti, N. Mariner, D. Gatti, A. Lombard, M. W. Chung.

L. Mazel e V. Ashkenazy. Svolge attività sia come solista che in formazioni da camera e nel 2004 ha vinto il concorso internazionale per Primo Oboe nell'Orchestra della Svizzera Italiana di Lugano, ruolo che attualmente ricopre. Ha affiancato all'attività concertistica la passione per la scrittura drammaturgica ottenendo un positivo riscontro a numerosi concorsi nazionali come per esempio il primo premio al concorso "Martucci" città di Valenzano, il premio "Teatro Helios" al concorso "la Riviera dei monologhi" di Bordighera, è stato finalista al Premio "Lago Gerundo" e al concorso "Un bagaglio di idee". Si è inoltre aggiudicato il prestigioso "Premio Ipaia alla nuova drammaturgia contemporanea" con l'atto unico "STABAT MATER" ed il Premio Noax/Novuacs con il dramma "La cura della sedia" E' stato segnalato alla XIV edizione del Premio Fersen con il dramma "Whatsapp Edipo" ed è il vincitore della IV Edizione del Premio CENDIC Segesta con il testo "Il colore della forma". Nel 2020 il suo testo "Rifiuti" è stato musicato dal compositore Alberto Cara e rappresentato alla sala Piatti di Bergamo e il suo corto "Studio di registrazione" è stato trasmesso dalla Radio Svizzera RSI. Ha scritto i testi per spettacoli con Lella Costa e Cristina Chinaglia realizzati dal Teatro Sociale di Rovigo. Nel 2023 è stato premiato al chiostrò "Nina Vinchi" del teatro Piccolo di Milano con il premio come miglior monologo con il testo "Ci vuole fegato" nella XVII edizione del Concorso Europeo per il Teatro e la Drammaturgia Tragos e con il Premio Sipario con il racconto "Le memorie di un violoncello". Ha partecipato alla rielaborazione drammaturgica del libretto dell'opera "Pigmalione" con cui il Teatro sociale di Rovigo si è aggiudicato il premio Abbiati 2024. La sua raccolta di poesie "I canti silenziosi degli aironi" è stata pubblicata per la casa editrice "Montedit" conseguendo il riconoscimento di miglior opera di ricerca poetico espressiva al Concorso Internazionale "Locanda del Doge". Nel 2024 sono andati in scena al Teatro Marconi di Roma "Il colore della forma" per la regia di Nicasio Anzelmo e "I racconti dell'acqua" presso Palazzo Nagliati a Rovigo con la regia di Letizia Piva.

DÉSIRÉE SCUCCUGLIA

Attualmente docente di pianoforte presso il Conservatorio "F. Venezzes" di Rovigo, si è diplomata con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore sotto la guida di Fausto Mastroianni, perfezionandosi poi con i Maestri Michele Marvulli, Lucia Passaglia e Bruno Canino. Ha conseguito con il massimo dei voti e Premio Guarino (riservato ai migliori diplomati) il Diploma di alto perfezionamento del Corso triennale di musica da camera presso la Fondazione Accademia di Santa Cecilia in Roma sotto la guida di Rocco Filippini e si è perfezionata con il Trio di Trieste, presso l'Accademia Chigiana e presso la Scuola superiore di Musica da Camera di Duino e con il Trio di Milano, presso la Scuola di Musica di Fiesole. È laureata in discipline musicali con il massimo dei voti e la lode ed ha conseguito sempre con il massimo dei voti, il diploma del master biennale in didattica presso l'Università di Tor Vergata. Vincitrice di numerosi concorsi sia solistici che di musica da camera, dall'età di 12 anni tiene recitals da solista e in ensemble per le più importanti istituzioni in Italia ed estere (Philharmonie Berlin, Carnegie Hall -New York, Cadogan Hall- Londra, Megaron- Atene, Musikverein- Vienna). Collabora stabilmente da più di un decennio con l'Accademia Nazionale di S. Cecilia -Roma in qualità di maestro collaboratore dei corsi di alto perfezionamento, maestro collaboratore del coro, maestro di palcoscenico, pianista e celesta d'orchestra. Collabora regolarmente in duo ed altre formazioni da camera con le prime parti delle più prestigiose orchestre italiane ed internazionali tra le quali Alessandro Carbonare, Andrea Oliva, Francesco Bossone, Francesco Di Rosa, Enzo Turriziani, Andrea Conti, Gianluca Grosso. Ha inciso in qualità di solista il Concerto op.69 di Alfredo Casella per Naxos ed il Concerto a 5, la Fantasia Slava ed il Concerto Misolidio per Brilliant Classic nell'ambito dell'integrale di Ottorino Respighi con l'Orchestra Sinfonica di Roma. Con la stessa Istituzione ha inciso per Naxos, Brilliant e Sony un gran numero di titoli sinfonici in qualità di pianista d'orchestra. È stata maestro collaboratore in prestigiosi corsi e masterclasses (Accademia W.Stauffer, Festival

Pontino, Scuola di musica di Fiesole, A.I.F., Fondazione Toscanini di Parma, International Brass Festival di S.Fiora, Musica Riva Festival) tenute da docenti di fama internazionale.

PETER SOMODARI

È il primo violoncello dei Wiener Philharmoniker e dell'Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna. Nato a Veszprém, in Ungheria, Somodari ha iniziato a studiare violoncello all'età di quattro anni presso la Scuola di Musica Leopold Auer. In seguito ha proseguito gli studi all'Accademia di Musica Franz Liszt di Budapest con illustri maestri come László Mező, Miklós Perényi, György Kurtág e Ferenc Rados. Come solista e camerista, il percorso artistico di Somodari è stato arricchito da collaborazioni ispiratrici con musicisti di fama internazionale, tra cui Boris Pergamenschikov, Truls Mørk, Miklós Perényi, Tabea Zimmermann, Leonidas Kavakos, Christian Tetzlaff, Patricia Kopatchinskaja, György Kurtág, Jörg Widmann, Michael Collins, Sharon Kam, Sabine Meyer, Rudolf Buchbinder, nonché con direttori come John Axelrod, Diego Fasolis, Tugan Sokhiev e Franz Welser-Möst, insieme ai Wiener Philharmoniker. In passato, Somodari ha fatto parte della Budapest Strings Chamber Orchestra, esibendosi spesso come solista. Ha inoltre suonato con il Keller Quartet e con l'Opera di Stato di Budapest. Prima di entrare a far parte dei Wiener Philharmoniker e dell'Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna, è stato primo violoncello della Lucerne Symphony Orchestra e, in quegli anni, ha suonato anche con l'Amar Quartet. Oltre al suo ruolo nei Wiener Philharmoniker e nell'Orchestra dell'Opera di Stato, Somodari è professore ospite all'Università di Musica e Arti Performative di Vienna. Recentemente è diventato il nuovo membro dell'Altenberg Trio.

FABIO VETTORI

Nasce il 4 luglio del 1957 a Trento dove vive e lavora tuttora. Fin da piccolo mostra una grande passione per l'illustrazione realizzando paesaggi ricchi di particolari. Dopo l'iscrizione ad un Istituto per geometri per Fabio si apre un nuovo orizzonte. È stato proprio durante il primo anno, nel 1972, che le formiche entrano nei suoi disegni. L'interesse per il dettaglio lo spinge a cercare un soggetto che potesse moltiplicarsi all'interno della scenografia creata: "ecco perchè ho scelto le formiche". Nel 1981 partecipa ad un concorso di grafica. Nel 1982 allestisce la prima mostra personale. Questo da una prima idea dei suoi disegni e di ciò che essi volevano esprimere. Nel 1983 stampa il suo primo poster riuscendo, visto il buon esito, a capire della nuova possibile attività "editoriale". Nel 1985 inizia la vendita dei primi poster e biglietti d'auguri in Italia tramite un grossista di Lecco. Seguono un serie di mostre nelle località di montagna della provincia di Trento, alternate con alcune presenze anche in altre città italiane. Nel frattempo il catalogo si è arricchito di nuovi soggetti e prodotti, nei quali la fantasia di Fabio trova piena libertà di espressione. Nel 1995 nasce a Trento la società che tutt'oggi produce e commercializza molti dei prodotti in Italia. Dal 2000 Fabio Vettori fa parte del Consorzio Artigiano Artistico e di Qualità Trentino, che si occupa della promozione e commercializzazione dei prodotti artigianali trentini. Nel 2003 pubblica il primo libro "Un Mondo di Formiche", volume nel quale racconta il mondo delle Formiche attraverso illustrazioni e parole, accompagnate anche dall'intervento del critico Maurizio Scudiero. Nel 2004 apre a Moena (in Val di Fassa - Trentino) il primo negozio ufficiale monomarca delle Formiche; successivamente nel 2008 viene aperto a Roma il secondo negozio. Nel 2011 la ditta ottiene il riconoscimento del "Marchio di Eccellenza Artigianarte" concesso dal Consorzio dell'Artigianato

Artistico e di Qualità Trentino. Tuttora Fabio collabora con diverse aziende per la realizzazione di prodotti anche personalizzati e per la concessione di licenza per lo sfruttamento del marchio.

INFO E PRENOTAZIONI

Ingresso libero e gratuito agli eventi (tranne il concerto del 21/09). Prenotazione facoltativa fino ad esaurimento disponibilità al costo di €5 per i soci dell'Associazione Venezia, €10 per i non soci. Prenotazioni dal 25 Agosto h.10 fino ad un'ora prima di ogni evento (per i soci dell'Associazione Venezia, possibilità di esercitare il diritto di prelazione a partire dalle ore 10 del giorno 24 Agosto) tramite: www.rovigocellocity.it, prenotazioni@rovigocellocity.it, Tel. 0425.21405 (379.1322543 dedicato ai soci).

LUOGHI DEI CONCERTI:

Auditorium "M. Tamburini" del Conservatorio

Via Alessandro Casalini, 10

Chiesa del Cristo

Via IV Novembre

Gelateria Godot

Via D. Piva, 13/3

Teatro Sociale

Piazza Giuseppe Garibaldi, 14

Tempio della Rotonda

Piazza XX Settembre

ROVIGO CELLO CITY Festival ideato da Luigi Puxeddu

Luigi Puxeddu, Direttore Artistico

Maria Chiara Ardolino/Emiliano Gabellini, Segreteria Festival

Nicoletta Confalone, Coordinamento Staff RCC

Gianluca Quaglio, Staff Tecnico

Staff RCC: Raffaele Parini, Marco Puxeddu

ASSOCIAZIONE MUSICALE F. VENEZZE

Nicoletta Confalone, Presidente

Livia Casetta, Vice Presidente

Leonardo Chini, Consigliere

Gerardo Felisatti, Consigliere

Luigi Puxeddu, Consigliere

Marco Schiavon, Consigliere

Luigi Spoladore, Consigliere e Segretario

Maria Chiara Ardolino, Produzione e Organizzazione

I VIOLONCELLI DI ROVIGO CELLO CITY

Prof. Tiziano Berardi, prof. Luigi Puxeddu, Michele Ballo, Alessia Bruno, Luca Dondi, Edoardo Francescon, Viola Guerra, Kiara Kilianska, Luca Talassi e:

I PICCOLI VIOLONCELLI DI RCC, allievi della scuola di musica Suzuki del Veneto, direttrice Lucia Visentin e insegnanti Edvige Forlanelli, Marta Storer, Sara Zalloni e delle classi del Conservatorio dei prof. Tiziano Berardi e Luigi Puxeddu:

Ada Alessandrini, Amila Artuso, Giovanni Bejda, Diletta Bertagnon, Davide Borme, Emma Casoni, Leone Castellan, Adele Folador, Arianna Furini, Eugenio Mezzero, Anna Laurini, Anna Lucchin, Tommaso Munari, Leonardo Previato, Andrea Puxeddu, Viola Ravarotto, Anton Darius Sebastian, Anna Simonetto, Teresa Valentini.

MASTERCLASS DEL FESTIVAL

I Violoncellisti PETER SOMODARI 31 agosto - 2 settembre

ETTORE PAGANO 5 - 7 settembre

Le biografie dei musicisti sono consultabili anche nel sito www.rovigocellocity.it
scansiona il QRcode



Foto credits di pag 16 Nicoletta Confalone ©Marta pilotto;
Foto di pag 20-21 Picasso Disegni-Scene per il balletto 'Pulcinella' di Igor Stravinsky (1882-1971) 1920
non potendo citare gli autori di alcune foto utilizzate,
con la presente se ne attribuiscono i relativi legittimi diritti di copyright.

Realizzazione grafica: TERAPIXEL grafica - Rovigo

In stampa AGOSTO 2025

Opuscolo stampato su carta patinata 135 gr.

Associazione Musicale "F. Venezia" - Vicolo Venezia, 2 - Rovigo - Tel. 0425 21405
prenotazioni@rovigocellocity - whatsapp 379 1322543
info@associazionevenezze.it - www.associazionevenezze.it - www.rovigocellocity.it

Seguici su Facebook e Instagram
Rovigo Cello City





MINISTERO
DELLA
CULTURA

CON IL PATROCINIO DEL



Comune
di Rovigo

Assessorato alla Cultura



REGIONE DEL VENETO



BANCA ADRIA
COLLI EUGANEI

BANCA COOPERATIVA ITALIANA



Accademia dei
Concordi di
Rovigo



Teatro Sociale
di Rovigo



Fondazione
per lo Sviluppo
del Polesine



FONDAZIONE
ROVIGOCULTURA



BORSARI
PASDELLEP DAL 1277



ASM

SEL



Musincantus

CORTE ARMONICA PIANOFORTI



AVIS
Comunale
Rovigo



Bartolomeo Cristofori



godot

MEDIA PARTNER



radio
KONSTANT VIBES



RADIO
PADOVA
RITMO ITALIANO